

Comune di Poggiomarino

Provincia di Napoli

**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 09 Febbraio 2005**

I lavori iniziano alle ore _____. Assiste il Segretario Generale, dott.ssa De Gennaro. Presiede la seduta il dott. Vincenzo Battaglia, ed all'appello nominale risultano presenti:

- 1) Dott. Giugliano Roberto Raff.- Sindaco -
- 2) Aquino Michele Valent.
- 3) Battaglia Vincenzo
- 4) Carillo Franco
- 5) Cassese Giovanni
- 6) De Rosa Giovanni
- 7) Giugliano Attilio
- 8) Miranda Raffaele
- 9) Nappo Luigi
- 10) Saporito Raffaele
- 11) Schiavone Marziano
- 12) Speranza Giuseppe

Risultano assenti:

- 1) Miranda Michele
- 2) Allegrezza Michele
- 3) Del Sorbo Raffaele
- 4) Giugliano Giuseppe
- 5) Giugliano Michele
- 6) Lettieri Gennaro
- 7) Mancuso Armando
- 8) Nappo Vincenzo
- 9) Vastola Vincenzo

Il Presidente: 12 presenti e 9 assenti, la seduta è aperta. Prego, consigliere Nappo.

Consigliere Luigi Nappo: posso?

Il Presidente: prego.

Consigliere Luigi Nappo: grazie. E' noto a tutti che l'UDEUR Popolari si caratterizza per i suoi valori cattolici e quindi tutto quello che succede nel mondo cattolico e nella cultura cattolica è sempre sotto osservazione da parte nostra. Il gruppo consiliare e il partito tutto vive non ansia e preoccupazione la precaria condizione fisica del nostro Santo Padre, una sensibilità non comune di dialogo con i giovani, i bambini, i malati, gli anziani come giorni fa che ha manifestato nella lettera per presentare la Quaresima. Sono tutti valori questi alcuni fattori fondamentali di una personalità straordinaria, un gigante della storia come l'hanno definito i giovani di tutto il mondo. Il gruppo consiliare UDEUR Popolari invita tutto il Consiglio Comunale e tutti coloro che si sentono vicini ai valori cattolici ad unirsi a noi per augurare al Santo Padre una presta guarigione. Grazie.

Il Presidente: ci associamo.

Continua il Presidente: c'è l'approvazione dei verbali della seduta consiliare del 17/11, 29/11, 13/12 e 23/12/2004. C'è qualcuno che vuole prendere la parola? Passiamo all'approvazione? Sono stati regolarmente notificati.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	assente	
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
5) Carillo Franco	Vota:	SI
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	Vota:	SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	SI
9) Giugliano Attilio	Vota:	SI
10)Giugliano Giuseppe	assente	
11)Giugliano Michele	assente	
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	assente	
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	Vota:	SI
19)Schiavone Marziano	Vota:	SI
20)Speranza Giuseppe	Vota:	SI
21)Vastola Vincenzo	assente	

Il Presidente: 13 voti a favore per cui approvato. Prima dell'apertura relativamente ai capitoli il sindaco vuole fare delle comunicazioni. Prego, sindaco.

Il Sindaco: ai sensi del Decreto Legge 267/2000 comunico che in data 25 gennaio 2005 prot. N. 2134 è stata nominata una nuova Giunta composta dagli assessori: Fedele Belcuore, Carmine Massa, Antonio Saporito, Rodolfo Filosa, Carmelo Rosa, Antonio Mariniello e Giuseppe Vorraro. All'ing. Rodolfo Filosa è stata confermata la delega di vice sindaco; all'assessore Giuseppe Vorraro, che nuovo, è stata data la delega per il Commercio e duplici esercizi, dell'Artigianato Fiere e Mercati, turismo e spettacoli, tempo libero e attività ricreative; all'assessore Mariniello è stata data anche l'Ecologia e la nettezza urbana nonché Finanziamenti e Mutui; all'assessore Antonio Saporito è stata assegnata anche la delega dei trasporti nonché il controllo e verifica dei programmi. Questo a norma del Testo Unico dei Enti Locali. Altre comunicazioni volevo darvi: è stata eletta la Presidente della Consulta Femminile nella persona della signorina Palmieri Maria Antonietta. La Consulta Comunale Femminile si è insediata e a votazione quasi unanime ha eletto la signorina Palmieri Maria Antonietta. Sabato scorso siamo stati all'insediamento del sindaco baby, del sindaco della scuola media Falcone nella persona della ragazza Casillo Serena che è anche nipote dell'assessore Carmelo Rosa. Abbiamo anche partecipato all'insediamento del Consiglio Comunale dei ragazzi, è stata una felice esperienza, ho promesso ai ragazzi - se voi siete d'accordo - di invitarli a una seduta del Consiglio Comunale, tant'è caro Presidente Battaglia che vorrei tenere la prossima seduta del Consiglio Comunale presso la scuola Falcone in modo da consentire ai ragazzi di partecipare alla nostra seduta almeno nella fase iniziale. Come sapete il Carnevale ha avuto un grosso successo, i cittadini sono rimasti abbastanza soddisfatti, il successo commisurato all'impegno finanziario del Comune è veramente notevole, penso che dovremo istituzionalizzare questa festa che ha tutte le caratteristiche per essere una festa popolare, c'è coinvolgimento, c'è attenzione, c'è stata una sorta di emulazione tra i rioni il che è molto positivo, c'è da migliorare ancora però per chi ha assistito alle scene di gioia, di festa popolare, credo che sia stata una grossa soddisfazione per tutti, anche perché c'è stata la collaborazione un po' di tantissime persone. Una notizia interessante, l'ho ricevuta proprio oggi, il Tribunale civile di Torre Annunziata ha respinto, ha dichiarato inammissibile il ricorso dei germani Carotenuto per quanto riguarda i danni da espropriazioni, si parla praticamente della scuola in via Nuova San Marzano. I proprietari avevano citato il Comune per danni ricevuti dall'esproprio. Il Tribunale ha ritenuto inammissibili, pensate che avevano preteso quasi oltre 600 mila euro, ha dichiarato inammissibile, questa è una buona notizia, speriamo che in questo modo le pretese vengano mitigate perché

noi abbiamo intenzione in quell'angolo di via Nuova San Marzano, in quel rettangolo di verde tra via Nuova San Marzano e via XXV Aprile di cercare di fare qualche verde attrezzato, per la famiglia di poter arrivare ad un accordo un po' complessivo in modo che i cittadini possono usufruire. Sapete che lì sta in procinto di costruire anche il centro polivalente, se riusciamo a ridurre le spese è possibile che noi possiamo investire una somma e dedicare un bello spazio di verde ai cittadini di Poggiomarino che hanno molto bisogno. Altre cose volevo dirvi ma non mi sovviene, passo la parola al Presidente.

Il Presidente: volevo solamente fare una precisazione relativamente al Carnevale visto che oltre a essere Presidente del Consiglio Comunale sono anche stato eletto consigliere comunale di Flocco. E' stata una bella soddisfazione il Carnevale, la manifestazione in piazza a Poggiomarino, è stata una bella manifestazione i carri che sono passati per via Iervolino, per via Tortorelle, per via Nuova San Marzano, però sinceramente in Flocco mi sembra che sia stato abbastanza abbandonato. L'esercizio commerciale i fratelli Guadagno che è stato molto generoso relativamente a quello che doveva essere la festa per tutti i cittadini di Poggiomarino ritengo che siamo divertiti ugualmente, però ritengo anche che l'anno prossimo o agli organizzatori o alle associazioni si deve sottolineare questa mancanza. A me ricorre l'obbligo visto che ho calmato i cittadini che volevano fare un manifesto di molto disappunto e di molto dispiacere relativamente a questa cosa. Ho detto con grande serietà, democrazia e cordialità: "chiudo la parentesi per quanto riguarda questa manifestazione". Scusatemi. Prego, consigliere.

Consigliere Michele Aquino: voglio solo precisare questo, che proprio da te che sei un cittadino non pensavo che mi facessi questa osservazione. Noi abbiamo un san pogrom naturale che è quello di via Iervolino e via Roma, è impensabile passare tutti i carri per Poggiomarino, quindi è provinciale questa contestazione.

Il Presidente: purtroppo io sono un provinciale, a Napoli così si chiamano: "provinciale". Ok, chiuso l'argomento con grande simpatia da parte del consigliere Aquino. Volevo fare una comunicazione che corre l'obbligo ed è una cosa importantissima relativamente alle dimissioni da capogruppo del consigliere Attilio Giugliano del gruppo Misto. Siccome ci dovete far sapere a breve chi è il capogruppo, proprio per la comunicazione da fare della documentazione amministrativa e relativamente a tutto il resto, il gruppo Misto se ci potesse far sapere in breve termine chi lo rappresenta o fra 10 giorni l'ufficio segreteria passa a chi a suo tempo ha preso i voti che chiaramente gli permettono di poter essere capogruppo. Volevo fare questa precisazione.

Continua il Presidente: allora passiamo al secondo capo all'ordine del giorno: "riconoscimento debito fuori bilancio". Relaziona il sindaco.

Il Sindaco: io vorrei che sui debiti fuori bilancio si accorpasse la discussione per poi fare delle votazioni separate.

Il Presidente: sì, sono d'accordo. Se i consiglieri comunali sono d'accordo di accorpare i debiti fuori bilancio in un'unica espressione di voto di adesione. Se c'è qualcuno che vuole prendere la parola? Prego.

Il Sindaco: vi illustro questi debiti che come al solito sono un po' quasi tutti quanti uguali, si tratta del solito insidia e trabocchetto, la solita buca colma d'acqua non visibile, non segnalata. Il primo debito fuori bilancio, la signora Terracciano Annunziata, è del 17/2/2004 in via Nuova San Marzano, il debito è di 993 euro. Delibera N. 3 è un'altra buca, una motocicletta Honda Silver che è precipitata in via Roma all'altezza del civico 25, il debito è di 1112 euro. Il quarto debito, il signor Raffaele Iacomino il motociclo Piaggio TGAK, il danno è del 14/11/2002, l'avv. del Comune è Giuseppina Cipriano.

Il Presidente: l'avvocato contro?

Il Sindaco: l'avv. Cipriano. Il danno è di 1851 euro. Adesso per correttezza vi dico anche i precedenti Avvocati.

Il Presidente: l'Avvocato a favore e contro.

Il Sindaco: della delibera N. 2 l'avv. contrario è l'avv. Cipriano, mentre l'avv. del Comune è sempre l'avv. Giuseppina Cipriano. Mentre il danno N. 3 l'avv. Peluso e l'avv. Maisano, mentre l'avv. che ha difeso il Comune è l'avv. sempre Giuseppina Cipriano. Questi sono incidenti tutti del 2002. Il N. 5 la signora Anna Granato l'avv. suo di fiducia è l'avv. Riccardo Montani, l'avv. di fiducia del Comune è l'avv. Anna Merolla, qui l'incidente a via Nuova San Marzano il danno è di 1961 euro. 6: il danneggiato è il Dott. Geppino Battaglia nella persona della figliola la quale è un tombino saltato in aria. Guardate, quella dei tombini è una cosa, non per questo caso specifico, purtroppo è uno dei danni più ricorrenti soprattutto in questo ultimo tempo e crea anche dei danni abbastanza rilevanti. L'avv. del Comune era l'avv. Maria Immacolata Zamboli, mentre del dante causa l'avv. Luigi Carillo. Il danno assomma a 1693 euro. Il N. 7 invece è un danno che non dobbiamo pagare, una volta tanto, noi deliberiamo che invece non costituisce debito fuori bilancio, una cifra che si doveva a una ditta, la ditta ELSIDE, una ditta che si interessa di raccolta differenziata, di 420 euro e che non glieli dobbiamo dare. E' stata fatta una verifica e questi soldi non erano dovuti. Se non ci sono discussioni io propongo la votazione separata. Per il N. 2.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	assente	
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
5) Carillo Franco	Vota:	SI
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	Vota:	SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	SI
9) Giugliano Attilio	Vota:	SI
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
11)Giugliano Michele	Vota:	SI
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	Vota:	SI
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	Vota:	SI
19)Schiavone Marziano	assente	

20)Speranza Giuseppe	Vota:	SI
21)Vastola Vincenzo	assente	

Il Presidente: 15 a favore. L'immediata esecutività facciamo per alzata di mano. Va bene? Si approva. Passiamo al riconoscimento del debito N. 3.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	assente	
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
5) Carillo Franco	Vota:	SI
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	Vota:	SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	SI
9) Giugliano Attilio	Vota:	SI
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
11)Giugliano Michele	Vota:	SI
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	Vota:	SI
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	Vota:	SI
19)Schiavone Marziano	assente	
20)Speranza Giuseppe	Vota:	SI
21)Vastola Vincenzo	assente	

Il Presidente: 15 voti a favore. Per l'immediata esecutività per alzata di mano. Si approva. Passiamo al riconoscimento N. 4.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	assente	
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
5) Carillo Franco	Vota:	SI
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	Vota:	SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	SI
9) Giugliano Attilio	Vota:	SI
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
11)Giugliano Michele	Vota:	SI
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	Vota:	NO
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	Vota:	SI
19)Schiavone Marziano	assente	
20)Speranza Giuseppe	Vota:	SI
21)Vastola Vincenzo	assente	

Il Presidente: 14 voti a favore, 1 contrario. Passiamo all'immediata esecutività per alzata di mano. Approvato. Riconoscimento N. 5.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	assente	
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
5) Carillo Franco	Vota:	SI
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	Vota:	SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	SI
9) Giugliano Attilio	Vota:	SI
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
11)Giugliano Michele	Vota:	SI
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	Vota:	SI
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	Vota:	SI
19)Schiavone Marziano	assente	
20)Speranza Giuseppe	Vota:	SI
21)Vastola Vincenzo	assente	

Il Presidente: 15 voti a favore. Di nuovo per alzata di mano per l'immediata esecutività. Si approva. Il riconoscimento N. 6.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	assente	
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
5) Carillo Franco	Vota:	SI
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	Vota:	SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	SI
9) Giugliano Attilio	Vota:	SI
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
11)Giugliano Michele	Vota:	SI
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	Vota:	SI
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	Vota:	SI
19)Schiavone Marziano	assente	
20)Speranza Giuseppe	Vota:	SI
21)Vastola Vincenzo	assente	

Il Presidente: 15 voti a favore. Di nuovo per alzata di mano per l'immediata esecutività. Si approva. Votiamo per la revoca della delibera di cui il sindaco prima ha letto. Prego, consigliere.

Consigliere Michele Giugliano: l'assessore - non lo so - all'Urbanistica, ai Lavori Pubblici, di rivedere un poco il traffico, di sistemare un poco il traffico a via Giovanni Iervolino all'altezza dei semafori perché è insostenibile. Bisogna vedere che c'è da fare per migliorarlo perché da quando ne abbiamo parlato così era così è rimasto non c'è stato nessun provvedimento in merito per migliorarlo. Vediamo dove stanno quelle strisce le togliamo, ci stanno ancora le strisce di sosta etc., chi per esso si assuma le proprie responsabilità perché è un caos che tutti quanti vediamo però non si risolve.

Il Presidente: consigliere, posso interromperla un attimo?

Consigliere Michele Giugliano: no, senza interrompere, ho finito.

Il Presidente: visto che stavamo votando è preferibile che lei faccia una nota direttamente all'assessore in modo che troviamo una soluzione o in una commissione o in un'altra riunione per trovare una soluzione ed avere maggiori spiegazioni.

Consigliere Michele Giugliano: va bene, non vogliamo risolvere i problemi.

Il Presidente: no, li vogliamo risolvere, perché non ne possiamo discutere adesso, questo era il motivo.

Il Sindaco: facciamo un attimo questa votazione e poi subito rispondiamo.

Il Presidente: passiamo un attimo alla votazione per la revoca della delibera.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	assente	
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
5) Carillo Franco	Vota:	SI
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	Vota:	SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	SI
9) Giugliano Attilio	Vota:	SI
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
11)Giugliano Michele	Vota:	SI
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	Vota:	SI
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	Vota:	SI
19)Schiavone Marziano	assente	
20)Speranza Giuseppe	Vota:	SI
21)Vastola Vincenzo	assente	

Il Presidente: 15 voti a favore. Per l'immediata esecutività? Si approva. Per la risposta la parola un attimo all'assessore, però gradirei di attenerci all'ordine del giorno perché altrimenti effettivamente le nostre mogli ci menano perché facciamo sempre tardi. Prego, assessore Carmelo. Prima il sindaco.

Il Sindaco: Il problema Iervolino è un problema grave, gravissimo, tutto quello che volete però ci si dimentica che il problema fondamentale di via Iervolino è quel benedetto passaggio a livello. I semafori che sono stati messi sono stati messi soprattutto per ridurre il flusso in arrivo al passaggio a livello. Ovviamente è una soluzione che non risolve proprio niente perché le macchine non possono scomparire. Per quanto riguarda il problema delle soste noi abbiamo l'idea di fare una rotonda nell'incrocio tra via Nappi, via Saporito e via Iervolino. E' una proposta che abbiamo intenzione di mettere già nel piano triennale, questo comporterà un accordo con i Padri Stigmatini. La costruzione di una rotonda potrebbe agevolare il traffico e potrebbe anche aiutarci ad eliminare quei semafori che sono tanto invisi alla popolazione. Ovviamente si tratterà anche di sistemare i marciapiedi a via Iervolino, noi abbiamo già un progetto di massima per sistemare i marciapiedi a via Iervolino però su quel tratto, soprattutto tra via Dante Alighieri e via Saporito insistono almeno 4 centri commerciali i quali non so come fanno a stare lì in quanto non hanno nemmeno un posto di parcheggio. Quindi si tratterà anche di valutare questa situazione. C'è una soluzione di trovare dei parcheggi alternativi nei terreni che sono a ridosso di via Bertone. Questo è quello che volevo dire al

consigliere Giugliano Michele.

Il Presidente: prego, assessore Carmelo. Facciamo rispondere all'assessore altrimenti discutiamo sempre su argomenti che non...

Consigliere Raffaele Del Sorbo: volevo dire una cosa a proposito sempre di via Giovanni Iervolino. Io credo che via Giovanni Iervolino non sia l'Appia Antica oppure sia l'Aurelia di proporre una rotonda, prima di fare qualsiasi cosa si faccia un progetto generale non che a tentoni, a braccia, perché ognuno viene e dà una soluzione, viene uno: "semafori"; viene un altro: "diamo il divieto"; facciamo un progetto generale, cioè non è che facciamo sempre queste soluzioni così: proponiamo e poi vediamo. L'idea della rotonda io non la ritengo opportuna però dico facciamo un progetto generale prima di fare queste cose. Ho finito.

Il Presidente: grazie. Prego, consigliere.

Consigliere Raffaele Saporito: per quanto riguarda solo il fatto dei semafori che ha citato prima il sindaco volevo fare un piccolo inciso.

Il Presidente: prego consigliere.

Consigliere Raffaele Saporito: da quando l'assessore - penso - ha fatto spegnere i semafori un poco prima, via Giovanni Iervolino in quel momento che si spengono i semafori diventa libera e fruibile in un modo spaventoso, quindi per l'interrogazione che io feci nel Consiglio scorso - che lei ben ricorda assessore - penso che il suggerimento di togliere i semafori, a parte la rotonda che è un discorso da fare che poi si vedrà, quindi penso che quella soluzione che proposi a suo tempo il fatto di eliminare i semafori in via Giovanni Iervolino è la cosa più giusta, non lo so che cosa ci costerà, è bene che lei ci informi di nuovo, però tenga conto che dal momento in cui ha spento i semafori un poco prima via Giovanni Iervolino è diventata libera, cioè si cammina liberamente in quella strada cioè in quel punto dell'incrocio. Grazie.

Il Presidente: prego.

Consigliere Marziano Schiavone: si è parlato di via Giovanni Iervolino mi si è accesa una lampadina vorrei ricordare un'altra cosa a proposito di via Giovanni Iervolino. Visto che in passato via Giovanni Iervolino è stato un campo di battaglia dell'allora opposizione per quanto riguarda la viabilità sui marciapiedi, allora io ne approfitto per chiedere all'assessore come sta la situazione attuale a proposito della viabilità sui marciapiedi oltre che la viabilità legata al semaforo che ha aggravato ancora di più la viabilità sui marciapiedi perché in un primo momento si trattava solo del lato che si avvicina a via Roma, oggi si tratta anche di quello che porta via verso via Turati perché quando c'è la fila delle macchine si crea un doppio senso di circolazione sui marciapiedi, anche sui marciapiedi. Grazie.

Il Presidente: prima dell'assessore sull'argomento c'è qualche altro consigliere che vuole intervenire? No. Prego assessore.

Assessore Carmelo Rosa: grazie. Mi sia consentito qualche minuto in più perché l'argomento è abbastanza vasto.

Il Presidente: prego prego.

Assessore Carmelo Rosa: non è all'ordine del giorno ma indubbiamente di grossa rilevanza. Per quanto riguarda la rotonda di cui accennava il sindaco, caro consigliere Del Sorbo, è un'idea che sento questa sera in quel posto, comunque è cosa che può essere discussa, poi si vedrà. Per cui indubbiamente come lei dice, architetto, è il caso - ed è quello che stiamo cercando di fare - di una progettazione totale dell'intero problema perché provvedimenti tampone non certo risolvono il problema. Per quanto riguarda andando un po' nello specifico per quanto riguarda la faccenda del semaforo il consigliere Saporito sa bene che l'installazione di quei semafori prevede attraverso un contratto la cui installazione è stata data gratuitamente al Comune di contro prevede una durata del contratto un x ore di accensione al giorno. Diciamo che magari quando lo si è fatto forse non avendo cognizione di ciò che poteva succedere indubbiamente si è ritenuto di fare all'epoca

chi l'ha fatto una cosa buona, purtroppo ciò non è stato. Potrebbe anche quella essere una soluzione di abolire i semafori anche se, non me ne vogliate, ma da che mondo è mondo il semaforo è uno strumento che ordina il traffico, è uno strumento di civiltà, andrebbe un attimino forse regolato meglio o anche decidere, e voi siete legittimati a farlo, di toglierlo, basta solo essere consapevoli eventualmente del risarcimento che dovremo dare a questa azienda. Non glielo so quantificare anche perché quest'esame di toglierli non l'ho mai fatto ho semplicemente cercato di ridurre l'orario, almeno di sera, stiamo cercando anche se la cosa è un tantino più difficile perché magari tenerlo lampeggiante anche durante il giorno quali orari tipo 12-13:30 o di mattina 8:30-10, gli orari di maggiore traffico, di entrata ed uscita scuole, comporta tutta una serie di problematiche. Indubbiamente quella chiusura del semaforo a quell'orario ha fatto sì che il traffico fosse più libero. Per quanto riguarda la doppia pista, una doppia strada a via Iervolino, soprattutto al tratto dove lei abita consigliere Saporito, purtroppo è così e ciò è dovuto anche a una cattiva educazione di noi automobilisti. Ci stiamo attivando con il comando, abbiamo comprato delle fioriere che delimiteranno le parti di marciapiede, quelle poche rimaste ad uso del pedone, ma il problema va affrontato sotto un duplice aspetto cari consiglieri. Uno è quello che indubbiamente chiedevo in un'ultima riunione di esecutivo sul redigendo bilancio, stabilire quest'amministrazione in che senso vuole andare, se andare nel senso di costruire anche delle belle opere o andare nel senso, questa volta, di rendere vivibile questo paese. E renderlo vivibile significa attuare tutti quei provvedimenti - e fra questi sicuramente traffico, marciapiedi e via di seguito - per far sì che questo paese diventi abitabile, per cui individuazione da aree di parcheggio. Ne avremmo individuata anche una a ridosso di via Iervolino che è quasi a fianco alla scuola media. Individuazione di nuove arterie che possono far defluire il traffico in un modo migliore, da un lato indubbiamente ci vuole un maggiore controllo sul territorio ed ahimè anche da questo punto di vista sapete benissimo che il comando Vigili a cui è deposto questo incarico è indubbiamente sottostimato, si cerca in meglio di far fronte a tutte le esigenze che nascono tutti i giorni al di là dell'ordinarietà, ma indubbiamente il Comando Vigili ha bisogno di risorse umane per poter attivare sul territorio un controllo che sia degno di un paese civile. Per cui anche questa deve essere una scelta di quest'amministrazione perché provvedimenti tampone non risolveranno niente. Se l'amministrazione intende andare nel senso di rendere maggiore vivibilità a questo paese bisogna investire in strutture e in risorse umane. Le strutture per quanto riguarda il mio settore vengono rappresentate come dicevo dall'individuazione di aree di parcheggio, individuazione di nuove arterie dove non è possibile e compatibile con il piano regolatore nel prossimo piano regolatore che quest'amministrazione ha intenzione di rifare, di individuare nuove arterie che possono in questo modo decongestionare il traffico. Dall'altro lato al di là dei legami che le finanziarie ogni anno ci danno, investire in risorse umane attraverso contratti a tempo determinato di personale e per quello che mi riguarda soprattutto nel corpo dei Vigili Urbani perché io che vivo tutti i giorni la loro realtà vi posso garantire che i problemi sono tanti, i compiti a cui assolve la Polizia Municipale sono tantissimi, per cui questo corpo che è sottostimato come unità va integrato, va aiutato con nuove leve, nuove assunzioni sia pure esse a tempo determinato. E' anche vero che nelle more che ciò possa accadere e questa sarà una scelta dell'amministrazione tutta, indubbiamente stiamo cercando, ripeto, sono passati appena 100 giorni dall'insediamento di quest'amministrazione per molti possono essere tanti per me sono pochissimi perché rispetto ad un provvedimento che al momento può ritenersi valido, che possa risolvere un qualche cosa, c'è sempre il rovescio della medaglia. Per tornare su via Iervolino, le esigenze sono molteplici, c'è l'esigenza dell'automobilista, c'è l'esigenza del pedone, c'è l'esigenza dell'operatore commerciale. La scelta di quest'amministrazione è di privilegiare l'uno rispetto all'altro, le soluzioni ci sono, da domani mattina facciamo camminare i pedoni sui marciapiedi e facciamo sì che le attività commerciali si arrangino. Se questo è l'indirizzo che quest'amministrazione intende dare, basta che lo si dica, da domani mattina il comando dei Vigili attuerà questa disposizione, allora non vedrete ferma nemmeno una macchina sui marciapiedi. Questo è un rovescio, qui bisogna stabilire che cosa fare, siccome le priorità sono importanti e sono tali per tutti non sempre è facile in tempi stretti avere una soluzione giusta. Per cui, ripeto, la cosa va vista un attimino in prospettiva cercando di attuarla nei tempi più brevi possibili. Qualora qualcuno o l'intero Consiglio Comunale ritenesse di agire in modo diverso per una soluzione che sia la più apparente ma forse non la più giusta io faccio parte di un esecutivo che mette in atto ciò che sono i vostri indirizzi. Se il vostro indirizzo è diverso rispetto a quello che può essere il punto di vista dell'assessore al ramo non dovete fare altro che dirlo, metterlo per iscritto che noi lo attueremo, basta scegliere, basta sapere cosa si vuole. Grazie.

Il Presidente: grazie all'assessore Carmelo Rosa.

Consigliere Michele Giugliano: (fuori microfono) si possono cancellare quelle strisce?

Assessore Carmelo Rosa: indubbiamente quella è una grave forte mia mancanza in quanto non sono riuscito a farlo fare, anche se non spetta a me praticamente toglierle, ma indubbiamente è una mia forte mancanza, di questo chiedo scusa a tutti quanti voi, nel giro di 48 ore sarà fatto, significa che adotteremo altre strade per toglierle.

Consigliere Michele Giugliano: (fuori microfono) grazie assessore.

Assessore Carmelo Rosa: grazie a te per tutti i consigli, Michele.

Il Presidente: visto che siamo stati tutti soddisfatti grazie all'assessore dal problema sollevato dal consigliere Giugliano, passiamo all'ottavo capo dell'ordine del giorno... chiedo scusa, prego consigliere.

Consigliere Marziano Schiavone: mi dispiace non posso rispondere all'assessore perché stiamo facendo una discussione fuori ordine del giorno, comunque mi riservo di fare delle interrogazioni al proposito dove poi posso dire se sono soddisfatto o non sono soddisfatto alle risposte dell'assessore.

Il Presidente: d'accordo.

Continua il Presidente: l'ottavo capo all'ordine del giorno: "approvazione nuovo regolamento del servizio civico". Il sindaco ci illustrerà.

Il Sindaco: passo la parola all'assessore alle Politiche Sociali Carmine Massa.

L'assessore Massa dà lettura della proposta di deliberazione allegata agli atti del Consiglio.

Il Presidente: prego, consigliere Miranda Raffaele.

Consigliere Raffaele Miranda: buonasera. Io volevo dire questo: questo è stato un argomento che abbiamo discusso nella commissione Affari Sociali di cui il Presidente è il consigliere Giugliano Giuseppe. Noi avevamo trovato un problema che questo qui è stato rifatto, quindi lo dico a tutti i consiglieri, questo è stato modificato proprio in tempi recentissimi. Sulla versione precedente c'era un termine di tempo in cui questi lavoratori potevano prestare questo servizio che arrivava fino a 6 mesi. Noi nella commissione tutto il nostro intento era quello di cercare di fare in modo che queste persone potessero effettivamente arrivare a 6 mesi perché il problema era che c'è una limitazione imposta dalla legge Biagi per cui il massimo che è consentito senza che vada ad aggravare ulteriormente sulle casse del Comune è massimo 30 giorni. Prego? 80 ore e 30 giorni. Per cui questa proposta che stasera vediamo effettivamente è fatta da 30 giorni, però il nostro intento era quello là di allungarlo anche perché avevamo valutato che le persone quando lavorano in questo tempo così breve alla fine quando incominciano a inquadrare bene il problema lavorativo già poi se ne devono andare. Allora per il momento diciamo che di meglio non si è potuto fare però io penso che questo strumento in qualche modo vada rivisto e vanno trovate altre forme per far sì che chi lavora con il Comune prestando questo tipo di servizio possa stare un po' più di tempo. Grazie.

Il Presidente: consigliere Schiavone.

Consigliere Marziano Schiavone: anche la mia domanda andava nel senso del consigliere Miranda, cioè siccome nella pandetta di stamattina c'era - e noi sapevamo che doveva arrivare - un nuovo regolamento leggermente modificato rispetto al precedente, se l'assessore ci poteva dire quali erano gli elementi che si diversificavano il regolamento discusso dalla commissione e questo invece che noi stasera andiamo ad approvare. Poi siccome ha detto che la graduatoria la stila l'ufficio di staff se ci può dire qualcosa sulle risorse umane sull'ufficio di staff del sindaco.

Il Presidente: prima l'assessore, prego, la risposta al consigliere Schiavone per le modifiche da apportare al regolamento.

Assessore Carmine Massa: le modifiche si riferiscono prettamente al fatto del tempo di assunzione dei lavoratori in quanto si era proposto all'inizio i famosi 6 mesi, ma poi dopo vedendo i vari regolamenti che questo non era possibile sotto forma di contratto d'opera per cui si andava in contrapposizione con la legge Biagi. Allora si è pensato alla modifica di quelle famose 80 ore, anche su proposta queste del dipendente Giovanni Consa il quale fa parte dell'ufficio di staff anche se svolge in questo momento delle mansioni diverse, però questo non significa che non bisogna attuare l'ufficio di staff, lo faremo quanto prima.

Il Presidente: sull'argomento c'è qualche altro consigliere che vuole delle delucidazioni? La parola al sindaco.

Il Sindaco: io vi chiedo di votare questo regolamento anche se io dissento profondamente da come è stato impostato perché votando questo regolamento ci consente di avviare almeno il bando. Voglio dire che con questo regolamento i funzionari di questo Comune hanno voluto per forza inquadrare questa figura del lavoratore del servizio civico nell'ambito del legge Biagi quando è notorio che la legge Biagi non si applica ai Enti Locali né tanto meno alla Pubblica Amministrazione. Ciò nonostante ad evitare che si vada in lungaggini io vi chiedo di votarlo ma mi riprometto perché la novità di questo regolamento è dovuto dall'applicazione del regolamento in vigore presso il Comune di San Giuseppe Vesuviano dove la legge Biagi non è proprio conosciuta o meglio non viene applicata, viene applicato il contratto d'opera o il contratto di servizio ai sensi dell' Art. 222 del Codice Civile, il che consente al Comune di non pagare gli oneri previdenziali, di non pagare nemmeno i costi assicurativi con notevole risparmio e consente anche di

far lavorare i dipendenti chiamati anche fino a 6 mesi consecutivi. Purtroppo i miei funzionari non hanno voluto sentire, vuol dire che io chiamerò un esperto in modo che appena avremo un parere in proposito possiamo ribaltare ancora una volta il parere di questi funzionari i quali sono come al solito sordi a certe richieste. Io non so perché a San Giuseppe possono fare certe cose e a Poggiomarino si facciano certe altre cose. La novità ve l'ha anche illustrata l'assessore Massa e il consigliere Miranda, si tratterà di prendere anche del personale al di là dei normali servizi che in genere si fanno nel regolamento civico, cioè servizi di manodopera normale, netturbini etc. etc., anche personale di tipo impiegatizio analogamente a come si fa nel Comune di San Giuseppe Vesuviano. Per quanto riguarda l'ufficio di staff, l'ufficio di staff attualmente ha uno che è il dott. Consa, poi ha come appoggio la signorina Bonagura Rosa Maria, se ci saranno problemi potremo istituire un pool apposito di dipendenti comunali, non è escluso che possiamo anche rivolgerci a una ditta specializzata per lavori di questo tipo. Peraltro se noi approviamo la regola del reddito ai fini ISE, quindi sarà certificato dai patronati o da chi per essi credo che non ci siano particolari difficoltà ad applicare i punteggi.

Il Presidente: prego, dott. Giugliano. Un po' di silenzio per piacere.

Consigliere Giuseppe Giugliano: io come Presidente della commissione Affari Sociali chiedo di rinviare questo punto perché non ne vedo la necessità di approvarlo in modo frettoloso senza essere chiara la finalità di questo servizio civico. Cioè questo servizio civico viene fatto per cercare di dare un poco di ossigeno, un po' di respiro a qualcuno che sta in disagio economico, però noi comunque per fare questo servizio dovremo cercare di modificare questo regolamento per dare modo a queste persone che usufruiscono di questo servizio civico che possa ritornare anche utile all'ente comunale perché a una persona che non gli diamo la possibilità di poter svolgere civico per 1 mese, questa persona in questo mese non riesce neanche a diventare un poco pratico dell'attività che va a svolgere. Quindi chiedo a questo Consiglio Comunale di rinviare questo punto all'ordine del giorno cercando di modificare il regolamento per vedere un poco se si può almeno farli operare per almeno 3 mesi consecutivi, perché secondo me se non si riesce a fare questo vuol dire che è quasi inutile fare un servizio civico perché se no ricadiamo nello stesso problema dell'anno scorso dove ci sono stati vari papocchi da parte di vari uffici, cioè non c'era continuità tra gli uffici vari, tra il servizio di nettezza urbana, il servizio dei Vigili e di altri servizi perché capitava che una persona che aveva presentato la domanda in vari settori veniva chiamato 2 - 3 volte a scapito di chi non poteva essere chiamato. Io la domanda la feci al comandante dei Vigili: "comandante voi avete chiamato una persona per la seconda volta ma sapete che questa persona ha fatto la domanda in un altro servizio?", dice "non lo so", perché si potevano fare le domande separate. Siccome le persone che venivano impiegate in questi settori non riuscivano neanche minimamente a dare il contributo valido per il Comune serviva solo a dargli un contentino economico, allora se dobbiamo arrivare a dargli un contentino economico diamoglieli così, vediamo in base alla dichiarazione ISEI che queste persone fanno e ce lo diamo così senza che li mettiamo a lavorare o li mettiamo a lavorare ma li mettiamo a lavorare almeno 3 mesi consecutivi per cercare di averne qualche beneficio per l'ente comunale. Grazie. Quindi la proposta che voglio fare è questa: rinviare questo punto all'ordine del giorno per studiarlo meglio per vedere un poco se si può modificare. Grazie.

Il Presidente: prego, consigliere Nappo.

Consigliere Giuseppe Giugliano: chiaramente mettiamolo a votazione.

Consigliere Luigi Nappo: io volevo ribadire solo un concetto. Rinviare questo punto secondo me non è attuativo. Perché? Perché c'è un regolamento siglato e fatto da questa amministrazione, eventualmente si può fare un qualche emendamento a questo regolamento. Noi possiamo votarlo ed applicarlo e poi eventualmente possiamo fare qualche modifica anche in un secondo momento. Perché? Perché così facendo, rinviandolo, succede che noi lasciamo che tante persone che hanno bisogno di lavoro - e ce ne sono tante - li portiamo dopo giugno, perché qua per fare una graduatoria quanto ci vorranno 3- 4 mesi, rinviarlo passerà ancora 1 mese. Quindi secondo me vale la pena di votarlo anche perché poi a differenza dell'altro regolamento ci sono delle tipologie di attività diverse dove effettivamente una persona può fare domanda su un tipo prettamente associato a una tipologia appropriata alla persona stessa. Quindi secondo il mio punto di vista bisogna votarlo. Grazie.

Il Presidente: prego, sindaco.

Il Sindaco: io dico al dott. Peppino Giugliano che rinviare questo argomento significa che noi tra 1 mese staremo punto e da capo. Anche 30 giorni se devono essere 30 giorni però è sempre una goccia che comunque può aiutare qualcuno in difficoltà. Intanto credo che più drastico come sono stato non potevo, pur essendo fortemente dissenziente da quello che hanno scritto i capisettori firmatari del provvedimento io vi chiedo di votarlo perché altrimenti non potremo mai fare il bando e quindi non possiamo dare nemmeno quei 30 giorni di lavoro a qualcuno che ne abbia bisogno.

Il Presidente: la proposta del consigliere Giugliano si mette a votazione. Prego, consigliere.

Consigliere Giuseppe Giugliano: volevo chiedere solo se potevamo sospendere per 10 minuti e parlare con i capigruppo questo tipo di soluzione da adottare.

Il Sindaco: aggiungo un'altra cosa. Poiché ci manca il caposettore firmatario Pasquale D'Ambrosio che mi risulta non essere stato avvisato per questa riunione non possiamo nemmeno fare un emendamento perché non ci sta il parere.

Consigliere Luigi Nappo: io da quello che ho saputo il caposettore ha dato parere favorevole quindi è importante.

Il Sindaco: la copia che tu hai è diversa perché il caposettore ha fatto ulteriori modifiche peraltro anche a mia insaputa.

Il Presidente: quindi se siete d'accordo rinviando di 5 minuti, che siano 5, per la riunione dei capigruppo.

Dopo la sospensione la seduta rientra, si procede all'appello nominale e risultano presenti:

- 1) Dott. Giugliano Roberto Raff.- Sindaco -
- 2) Allegrezza Michele
- 3) Aquino Michele Valent.
- 4) Battaglia Vincenzo
- 5) Carillo Franco
- 6) Cassese Giovanni
- 7) De Rosa Giovanni
- 8) Del Sorbo Raffaele
- 9) Giugliano Attilio
- 10)Giugliano Giuseppe
- 11)Giugliano Michele
- 12)Lettieri Gennaro
- 13)Miranda Raffaele
- 14)Nappo Luigi
- 15)Saporito Raffaele
- 16)Schiavone Marziano
- 17)Speranza Giuseppe
- 18)Vastola Vincenzo

Risultano assenti:

- 1) Mancuso Armando
- 2) Miranda Michele
- 3) Nappo Vincenzo

Il Presidente: prima di argomentarci un attimo e di passare alla votazione sulla proposta del consigliere Giugliano Giuseppe volevo fare un attimo una chiarificazione. Ho avuto un richiamo giustissimo da parte dell'ing. Nappo che è qui presente. Io dal prossimo Consiglio Comunale considerato che io ho invitato per iscritto all'ing. Nappo e la dott.ssa De Rosa non mi è d'obbligo invitarli in Consiglio Comunale, siccome nel momento in cui li cito nella convocazione tutti i capisettori del Comune di Poggiomarino devono essere presenti nel Consiglio Comunale, è un obbligo da parte di ogni caposettore essere presente nel momento cruciale dell'amministrazione comunale, vale a dire il Consiglio Comunale. Chiusa l'argomentazione domani voglio sapere i motivi per cui i capisettori non sono stati presenti in Consiglio Comunale. Intanto ringrazio l'ing. Nappo che come al solito è sempre presente nelle cose importantissime. Passiamo alla votazione di rinviare o meno all'ordine del giorno l'approvazione del nuovo regolamento del servizio civico proposto dal consigliere dott. Giuseppe Giugliano. Il sindaco vuole fare una mozione d'ordine.

Il Sindaco: io invito il consigliere Giugliano Giuseppe a ritirare la proposta perché il rinvio a una nuova seduta del Consiglio Comunale comporterebbe un notevole dispendio di tempo, il che non significa che avremo un regolamento diverso da questo e non ci consentirà di fare il bando. Il bando nelle more di prepararlo ci vuole almeno 1 mese e mezzo soprattutto se si sono molte richieste. Quindi il rinvio significa che noi al minimo andremo a fine maggio per avere una graduatoria di questo tipo di servizi. Io invece prometto che già da domani mattina darò mandato per dare un parere ad un esperto in materia che ci spieghi se il contratto Biagi si applichi in questa fattispecie del servizio civico.

Il Presidente: voglio ascoltare un attimo il consigliere Giugliano che è d'obbligo rispondere sulla mozione presentata.

Consigliere Giuseppe Giugliano: io riconfermo la mia mozione perché secondo me stiamo facendo una cosa troppo affrettata e non può dare dei buoni risultati. Quindi chiedo al Consiglio di rinviare questo punto per approfondirlo meglio, caso mai chiamando un esperto per vedere un poco se si può modificare un poco questo tipo di rapporto che si va a instaurare con queste persone disagiate e cercare di migliorare queste condizioni di supporto economico da parte dell'ente Comune a queste persone bisognose perché per me se dobbiamo limitarci solo a 1 mese è preferibile dargli un contributo così senza impegnarli che impegnarli. Vi

ringrazio.

Il Presidente: prego.

Consigliere Raffaele Miranda: io volevo fare questa proposta. Consigliere, secondo me forse può andare in tutte e due le direzioni e potrebbe essere l'ottimale. Noi potremmo fare così: stasera votare per il momento così come è stata proposta questo servizio, però il sindaco immediatamente si attiva già da domani per vedere se è possibile estendere questo servizio così come avevamo detto, se è possibile fare questa estensione del servizio come limite temporale noi possiamo portarlo di nuovo in Consiglio Comunale, a quel punto oggettivamente possiamo fare la variazione in Consiglio Comunale e quindi la riapproviamo con questa modifica. Il punto è questo: se questa cosa poi rimane così noi avremo perso dell'altro tempo. Tutto qua. Per cui se stasera lo votiamo, però il sindaco già da domani si attiva perché ci darà la sua parola che si attiva immediatamente e c'è la possibilità effettivamente di estendere il servizio lo possiamo riportare in Consiglio Comunale però a quel punto è una cosa sicura. Per cui andiamo incontro effettivamente a chi ha bisogno di lavorare un poco. Questa è la mia proposta.

Il Presidente: prego, consigliere Schiavone.

Consigliere Marziano Schiavone: leggo che una delle finalità di questo servizio è l'erogazione di sussidi ai cittadini privi di un'occupazione, cioè far in modo che sia più dignitoso il sussidio che noi diamo a questi cittadini. Sembra di aver interpretato quello che è stato detto all'interno della commissione Affari Sociali, che se si doveva ripetere un servizio come l'anno precedente, cioè dare un sussidio su più di 300 persone che ne avevano fatto richiesta a 20 persone, non li facciamo lavorare! Suddividiamo direttamente il sussidio in parti uguali a chi ne fa domanda e può avere diritto. Se deve essere mortificante per chi chiede un sussidio dignitoso e viene a lavorare 1 mese glielo diamo senza che lo facciamo venire a lavorare e invece di darlo a 20 persone lo diamo a 40, a 60, a 80!

Il Sindaco: ma non è possibile.

Consigliere Marziano Schiavone: come, sindaco? Come non è possibile! Cioè è possibile fare una delibera di Giunta ed andare a prendere dei soldi in un capitolo per i bisognosi e darli alla festa di Sant'Antonio, darlo al Carnevale e non è possibile prendere dei soldi su un capitolo che noi dobbiamo dare un sussidio alle persone bisognose? Come non è possibile caro sindaco! Io dico che se la commissione Affari Sociali va in una direzione ed è stato un giudizio unanime allora noi dobbiamo andare in quella direzione, che non vorrei che uscisse fuori che il Presidente della commissione, cioè il consigliere Giugliano non vuole approvare questo regolamento o il dott. Schiavone non vuole approvare questo regolamento, perché se lo dobbiamo approvare io lo approvo, dico sì, approvo questo regolamento e spiego anche perché lo approvo, perché domani non si debba dire in piazza che Uniti per Poggiomarino nella persona del dott. Giugliano, del dott. Schiavone sono contro a questo regolamento. Non sono contro a questo regolamento, sono contro a questa forma di sussidio, a questa mortificazione ulteriore che noi dobbiamo dare a questi cittadini di Poggiomarino.

Consigliere Michele Giugliano: consigliere Schiavone, nessuno lo pensa quello che lei sta dicendo.

Il Presidente: ha chiesto la parola il consigliere Giugliano.

Consigliere Michele Giugliano: volevo dire caro Peppe nel momento in cui noi approviamo così come sta e nello stesso deliberato diamo mandato al sindaco di fare tutto quello che tu dici. E' chiaro? In modo tale che questa cosa verrà successivamente però già partiamo, cioè non cambia niente Peppe, nel senso che noi stasera approviamo così, poi dando mandato al sindaco che successivamente...

Il Presidente: anche con il parere della commissione stessa.

Consigliere Michele Giugliano:... anche con il parere della commissione stessa, è solo per non perdere tempo e non per quello che dice il consigliere Schiavone, non c'entra, questa è una sola amministrazione.

Consigliere Marziano Schiavone: è quasi una sola amministrazione perché è arrivata una lettera da parte di

un consigliere che dice di essere all'opposizione in quest'amministrazione.

Consigliere Michele Giugliano: va bene, l'abbiamo letto. Perciò l'intento è unico cioè quello di andare avanti e di fare anche le cose che dice il Presidente della commissione, perché no, che deve migliorare la situazione.

Il Presidente: che sono giustissime.

Consigliere Michele Giugliano: perciò concludo dicendo di approvare così come sta la cosa dando mandato al sindaco per quello che dice il Presidente della commissione.

Il Sindaco: vorrei aggiungere una cosa, che se il regolamento non viene approvato non è che il servizio civico è abrogato, rimane in vigore il precedente regolamento la cui differenza fondamentale era che il vecchio regolamento prevedeva solo 6 tipologie di interventi e piuttosto limitati a attività di tipo manutentivo e come sapete poi gli uffici hanno attivato solo 2 categorie, mentre già l'approvazione di questo ci consentirà di approvare almeno 8 tipologie diverse di categorie poi suddivise nelle varie specialità di settori, saranno addirittura i capisettori a gestire il personale che farà la richiesta. Voglio aggiungere questo che ammesso il servizio civico si debba fare solo per 30 giorni comunque sarà un contributo dato per 30 giorni di lavoro a differenza del reddito di cittadinanza che come sapete viene dato un contributo senza nessun corrispettivo. Comunque ha un fine nobile nel senso che comunque viene fatta pagare una prestazione. Noi comunque se nel caso non fosse possibile portare questo tipo di attività a più di 1 mese prevediamo anche di utilizzare il personale che farà richiesta in una sorta di corsi di formazione, per cui daremo anche dignità a queste persone che faranno la richiesta di lavorare nel Comune di far parte di un corso di formazione che gli dia anche un'istruzione, un titolo insomma, abbiamo anche delle risorse ulteriori per cui chi farà la richiesta non dovrebbe poi scontentarsi. Per cui io capisco la posizione del collega Peppino Giugliano però rinviarlo sic et simpliciter significa soltanto rinviare, noi non sappiamo quando facciamo il prossimo Consiglio Comunale, il prossimo Consiglio Comunale sarà dedicato al bilancio, parliamoci chiaro, e ci saranno argomenti ben ferrati. Io vi dico che domani mattina mi attivo immediatamente per fare una proposta per un parere di un esperto legale in materia in modo che ci chiarisca se San Giuseppe sta facendo un reato o se invece a Poggiomarino non capiscono niente.

Il Presidente: dott. Giugliano.

Consigliere Giuseppe Giugliano: (fuori microfono) io confermo la richiesta di mettere ai voti per il rinvio.

Il Presidente: ho capito, va bene. Allora si mette a votazione la mozione del consigliere Giugliano per il rinvio all'ordine del giorno del capitolo ottavo: "approvazione nuovo regolamento del servizio civico".

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	NO
2) Allegrezza Michele	Vota:	SI
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	NO
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	NO
5) Carillo Franco	astenuto	
6) Cassese Giovanni	Vota:	NO
7) De Rosa Giovanni	Vota:	SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	NO
9) Giugliano Attilio	astenuto	
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
11)Giugliano Michele	Vota:	NO
12)Lettieri Gennaro	astenuto	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	assente	
15)Miranda Raffaele	astenuto	
16)Nappo Luigi	Vota:	NO
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	Vota:	NO

19)Schiavone Marziano	Vota:	SI
20)Speranza Giuseppe	Vota:	SI
21)Vastola Vincenzo	Vota:	SI

Il Presidente: 8 a favore per non rinviare l'argomento, 6 contrari. Gli astenuti? 4. Allora passiamo all'approvazione del capo di cui abbiamo discusso.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	astenuto	
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
5) Carillo Franco	astenuto	
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	astenuto	
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	SI
9) Giugliano Attilio	astenuto	
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	NO
11)Giugliano Michele	Vota:	SI
12)Lettieri Gennaro	astenuto	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	assente	

Consigliere Raffaele Miranda: io voto sì e con dichiarazione. Io voto sì e chiedo al sindaco di attivarsi fin da domani per darci immediatamente comunicazione dell'esito dell'esperto che contatterà, cioè dando comunicazione alla commissione Affari Sociali.

16)Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo	assente	

Consigliere Raffaele Saporito: io voto sì e dico mi allaccio a quello che ha detto Raffaele adesso, la penso nello stesso modo, spero che il sindaco si attivi per quella cosa che ha detto prima. Poi volevo solo aggiungere un'altra cosa: io credo che è più giusto dare a una persona, anche se un contributo di 1 mese, ma datogli dal lavoro che fare l'elemosina come qualcun altro ha pensato. Quindi voto sì.

19)Schiavone Marziano	Vota:	NO
20)Speranza Giuseppe	astenuto	
21)Vastola Vincenzo	astenuto	

Il Presidente: 9 a favore, 7 astenuti e 2 contrari. Per l'immediata esecutività per alzata di mano. Si approva.

Continua il Presidente: passiamo al nono capo all'ordine del giorno: "revisione delibera del Consiglio Comunale ad oggetto l'illuminazione di strade e vicoli privati soggetti a pubblico calpestio. Atto di indirizzo".

Il Sindaco: la parola all'assessore Massa.

Assessore Carmine Massa: la proposta era di ratificare al punto 2 e al punto 1 della precedente delibera del Consiglio Comunale e di predisporre in questo modo: il sindaco con la propria ordinanza motivata e documentata potrà disporre l'intervento di realizzare nuovi impianti di illuminazione pubblica in cortili e traverse già esistenti che non presentano alcuna delimitazione sulle strade pubbliche qualora sprovviste di pubblica illuminazione nei casi in cui sussistano motivazioni di ordine della sicurezza collettiva prescindendo dal preventivo pagamento degli oneri concessori di atto d'obbligo recitando che gli interventi per la sicurezza collettiva devono essere delimitati dalla sola prevenzione del pericolo e prescritti da un apposito parere tecnico. Cioè in pratica nella precedente delibera approvata in Consiglio Comunale prevedeva che per motivi di ordine pubblico si doveva provvedere dopo la presentazione dei relativi pagamenti, mi sembra ovvio che se si tratta di motivi di ordine pubblico questo si potrà soprassedere.

Il Presidente: passo la parola al sindaco.

Il Sindaco: questa delibera è stata resa necessaria perché nella precedente delibera N. 40 dell'anno scorso del Consiglio Comunale che fu votata all'unanimità dei presenti era stata messa questa voce che quando ci sono motivi di sicurezza ci vuole l'atto d'obbligo e il pagamento degli oneri concessori. In realtà non è una cosa veramente legale perché l'ordinanza contingibile ed urgente del sindaco per motivi di ordine pubblico non può avere delle limitazioni. Allora ad evitare una possibile contrapposizione si è resa necessaria questa delibera che chiarisse che quando ci sono dei motivi certificati di ordine pubblico l'ordinanza contingibile ed urgente del sindaco non può essere soggetta a limitazioni.

Il Presidente: qualche consigliere chiede la parola? Il consigliere Giugliano.

Consigliere Giuseppe Giugliano: io mi voglio riallacciare alla votazione del punto precedente. Scusatemi se ho perso un po' di tempo, comunque come Presidente della commissione Affari Sociali evidentemente il mio lavoro non è stato ben capito da un po' tutto il Consiglio Comunale perché noi siamo per dare veramente lavoro ai cittadini e non dare un contributo così misero per queste cose; allora io rassegno le mie dimissioni da Presidente della commissione Affari Sociali perché secondo me quando non si viene capiti nelle proprie intenzioni significa che uno non svolge bene il proprio lavoro e quindi dico a malincuore perché veramente io ci credevo in questa posizione come Presidente di Affari Sociali. Perciò caro sindaco da questo momento sono dimissionario e dico agli altri amici del Consiglio di prendere nota di questo fatto e rivedere un poco questa presidenza.

Il Presidente: chiede la parola il consigliere Schiavone.

Consigliere Marziano Schiavone: io penso che stasera è successo un fatto gravissimo che dovrebbe un po' riflettere e pensare a questo Civico Consesso, perché è chiaro che un Presidente di una commissione che non si sente garantito dai suoi membri quando hanno fatto un'ampia discussione all'interno della commissione stessa, poi c'è stata una sospensione anche di 5 - 10 minuti e nessuno mi risulta dei membri della commissione sia andato dal Presidente a dirgli: "caro Presidente, tu se fai in quel modo noi andremo contro di te", allora è successo un fatto gravissimo che merita una discussione non so se in questa sede o in altra sede ma merita sicuramente una discussione.

Il Presidente: passo la parola al consigliere Miranda.

Consigliere Raffaele Miranda: io faccio parte della commissione Affari Sociali e in primo luogo invito il consigliere Peppino a ritirare le dimissioni da Presidente; in secondo luogo voglio rispondere al consigliere Marziano Schiavone dicendogli che non è vero che ci siamo schierati contro anzi a quanto mi risulta e possiamo anche prendere le ultime votazioni tutti quelli che facevano parte della commissione si sono quanto meno astenuti, non solo, poi la nostra posizione l'abbiamo espressa in Consiglio Comunale. La posizione del

consigliere Peppino Giugliano è una posizione che conosciamo benissimo e che abbiamo condiviso fino all'ultimo, l'unica cosa che ci ha reso diversi è stata quella lì di dare immediatamente attuazione a questo che è questo nuovo regolamento con questa postilla, che se non si può cambiare come noi pensiamo non si possa cambiare secondo quanto ci dicono le fonti dei nostri funzionari allora rimane già quella, quindi già l'abbiamo votata e si dà direttamente immediatamente attuazione, ma se c'è qualcosa che si può cambiare non ci costa nulla riportarlo in Consiglio Comunale ed approvare le variazioni. Per questo io dico al consigliere Giugliano Giuseppe che sa che noi abbiamo avuto sempre la massima stima in lui e sappiamo il lavoro che fa e quanto ci tiene a svolgere questo lavoro, di ritirare le dimissioni. L'abbiamo eletto all'unanimità tutti quindi.

Il Presidente: la parola al consigliere Schiavone.

Consigliere Marziano Schiavone: consigliere Miranda, voglio solo leggere quello che sta scritto, io vedo un verbale di quella commissione: "la commissione dopo ampia discussione ritiene che la proposta di regolamento vada migliorata in quanto l'esperienza dell'anno precedente sul servizio civico non è stata a parere della commissione del tutto soddisfacente. Si ritiene pertanto che il regolamento va integrato e migliorato onde consentire un servizio alla cittadinanza più duraturo ed efficiente". Quindi se quel regolamento non va verso questo verbale sono più che legittimate e giuste le dimissioni del Presidente di questa commissione.

Il Presidente: la parola al consigliere Vastola.

Consigliere Vincenzo Vastola: all'amico consigliere Giugliano va tutta la mia solidarietà. Io non sono voluto intervenire su questo punto ed intervengo adesso che stiamo trattando un altro punto, altra cosa strana di questo Consiglio Comunale. Dicevo che va tutta la mia solidarietà all'amico Peppe Giugliano perché si sta andando verso una direzione sbagliata. Da più parti si invita i consiglieri comunali a essere presenti e partecipi nell'attività del Comune, nell'attività amministrativa, ma quando si mortifica in questo modo il lavoro fatto da consiglieri comunali che fanno un regolamento per il servizio civico che è importante per questo paese, tutti quanti siamo d'accordo che è importante per questo paese, però questo lavoro poi viene mortificato qui in Consiglio Comunale solo perché il sindaco ha fretta e non so perché ha tutta questa fretta, forse perché un prossimo Consiglio Comunale ci sarà fra 3 mesi? Noi non stiamo dando un buon servizio a questo paese. Noi dovremmo vedere tutte le nostre posizioni e parlo dei consiglieri, degli assessori che oggi rappresentano quest'amministrazione. Allora non si può votare un'approvazione di regolamento con 9 voti quando ci sono 7 astenuti, quando ci sono tanti contrari. Un amico consigliere diceva questa è la stessa maggioranza ma in nome di quale maggioranza si devono calpestare e si deve calpestare il lavoro fatto da un consigliere comunale, da tanti consiglieri comunali che hanno fatto questo regolamento, che volevano migliorare questo regolamento. Io ho finito.

Consigliere Michele Giugliano: (fuori microfono) non è che non viene migliorato, viene migliorato successivamente, non è che noi stiamo dicendo contro quello che ha detto il consigliere Giugliano, è solo di anticipare i tempi non certamente di andare contro, non esiste proprio.

Il Presidente: consigliere Michele!

Consigliere Raffaele Del Sorbo: (fuori microfono) il sindaco aveva detto che comunque l'accordo sul servizio civico andava avanti con quello precedente quindi non è che veniva interrotto, si poteva benissimo chiamare con quel vecchio accordo, ora perché ci sta questa fretta di approvarlo subito? Scusate, l'ha detto il sindaco ora. Scusate ma mica viene interrotto il servizio? Si poteva benissimo chiamarle le persone. Se diciamo una cosa e poi ne facciamo un'altra, qual è lo scopo di questa fretta?

Il Presidente: assessore Saporito, per piacere! Una replica al sindaco relativamente all'argomento.

Il Sindaco: più che una replica io voglio dire questo, forse il concetto del dott. Giugliano non l'avete capito. Questo regolamento comunque è migliore di quello precedente perché varia la tipologia degli interventi e dà più possibilità. Io credo che il dott. Giugliano volesse mettere in rilievo un concetto fondamentale che è quello che è inutile dare un contentino a una persona tanto vale è meglio non farlo proprio il servizio civico. Ho o sbagliato a capire? Se dobbiamo far lavorare una persona solo per 1 mese, come diceva anche il dott.

Schiavone, è meglio che glieli diamo questi contributi. Questa è una posizione che non mi vede a favore, preferisco che una persona lavori per 30 giorni e abbia un suo riconosciuto economico, certamente cercherò di fare in modo che Poggiomarino si faccia un regolamento come quello di San Giuseppe Vesuviano. Purtroppo i tempi noi li conosciamo rinviarlo questo non ci comportava nessuna certezza che il regolamento sarebbe variato perché può darsi pure che un esperto che chiameremo dirà: "no, hanno ragione i funzionari di Poggiomarino, la fattispecie è quella del contratto Biagi, non più di 30 giorni", dopodiché abbiamo perso regolarmente 1 mese che orientativamente il prossimo Consiglio Comunale avverrà tra 1 mese, il tempo successivo che viene dopo. Io avevo chiesto di votarlo comunque questo regolamento almeno per consentirmi di fare il bando con le nuove tipologie. Nelle more se noi avremo un parere favorevole attiveremo anche il lavoro fino a 6 mesi, se non l'avremo pazienza insomma, però credo che il parere del dott. Giugliano fosse molto più profondo, se dobbiamo far lavorare solo una persona per 30 giorni lasciamo stare, questi soldi diamoli in beneficenza. Per quanto riguarda le dimissioni da Presidente della commissione è una cosa che mi addolora perché il dott. Giugliano ha esercitato egregiamente il suo compito, anche una posizione abbastanza critica, il che non fa male perché avere un contraltare anche magari duro è importante. Certamente io lo invito caldamente a rivedere questa sua posizione, non mi pare che i commissari lo abbiamo sfiduciato, assolutamente, anzi hanno votato, d'altra parte il voto di astensione è vero che non è un voto a favore ma non è nemmeno un voto contrario. Qui si tratta solo di capire se era il momento opportuno di rinviare o meno. Drammatizzare su questo momento non è una cosa positiva. Considerate che noi abbiamo tantissime cose da svolgere, queste sue dimissioni hanno un sapore di polemica che francamente dati anche i rapporti, il rapporto costruttivo io non lo vedo. Noi dobbiamo lavorare assieme, io ho molta fiducia in lui sono sicuro che lui il Presidente lo fa con molta competenza, sono sicuro che possiamo trovare un'intesa su altri argomenti.

Il Presidente: sul capo nono, la revisione della delibera di tutto ciò che ci ha illustrato l'assessore Carmine Massa ci sono interventi? Assessore Massa se ci può fare un riepilogo, chiedo scusa.

Assessore Carmine Massa: la proposta era da ratificare il punto 2 e 1 della precedente delibera del Consiglio Comunale dove prevedeva che il sindaco con una propria ordinanza motivata e documentata potrà disporre l'intervento di realizzare nuovi impianti di illuminazione pubblica in cortili e traverse già esistenti che non presentano alcuna delimitazione sulle strade pubbliche qualora sprovviste di impianto di illuminazione nei casi in cui sussistono motivazioni di ordine alla sicurezza collettiva prescindendo dal preventivo pagamento degli oneri concessori e dall'atto d'obbligo precisando gli interventi per la sicurezza collettiva devono essere limitati alla sola prevenzione del pericolo prescritto da apposito parere tecnico.

Il Sindaco: io avevo aggiunto che questa delibera era illegittima, non si può porre un limite all'ordinanza contingibile ed urgente del sindaco. Poiché potevano sorgere dei contrasti è necessario questo breve chiarimento altrimenti noi non potremo mettere una lampadina in caso di necessità, dovremo chiedere il pagamento degli oneri concessori, praticamente con queste situazioni in cui ci sta un contenzioso per i costi di costruzione noi saremo in grossissime difficoltà.

Consigliere Raffaele Miranda: sindaco, poi c'è il parere del caposettore che mette delle limitazioni, volevamo capire bene.

Il Sindaco: il parere del caposettore è quello dell'altra volta.

Il Presidente: è lo stesso parere dell'altra volta.

Il Sindaco: un parere favorevole argomentato. Te lo rileggo, tu non l'hai letto? "Limitatamente alle strade, cortili e vicoli privati che rappresentano continuità tra due strade pubbliche e su una sola strada qualora il percorso viario interno rappresenti un anello stradale definito da strade con tipologia analoga a quella per le strade urbane anche al fine di realizzare percorsi alternativi urbani. Per quanto riguarda le strade, cortili e vicoli privati prospicienti pubbliche strade che rappresentano a pendice ai percorsi viari, urbani che vengono realizzati in massima parte dai residenti della stessa area. Si rappresenta che l'acquisizione al patrimonio comunale delle aree in parola potrebbe rappresentare un aggravio di spesa che nel tempo darà soltanto...". Questi come al solito sono pareri ipertrofici che non c'entrano molto con quello che stiamo noi ad approvare. Poi c'è il parere del ragioniere capo: "le somme disposte nel redigendo bilancio, apposite somme per la

sistemazione di nuovi impianti. Pertanto il parere favorevole sarà subordinato alla quantificazione delle eventuali nuove spese nonché alla loro allocazione in bilancio compatibilmente con le nuove disposizioni in materia e di fatto del patto di stabilità interna". Quindi questa è memoria per la dott.ssa De Rosa che deve mettere nuove somme a disposizione per ampliare gli impianti di pubblica illuminazione soprattutto nei casi di sicurezza. L'assessore Saporito è avvisato.

Consigliere Raffaele Miranda: ma nel corso della delibera è previsto che la pubblica illuminazione possa essere estesa perfino - anzi è riportato forse anche in questa delibera - dove ci stanno questi portoni purché non abbiano i battenti, dove ci stanno questi vicoli; invece dal parere del caposettore - mi pare di capire - che la pubblica illuminazione, cioè lei può intervenire limitatamente quando ci sono due strade di collegamento, cioè quando ci sta una strada privata che però collega due strade principali. No, sta scritto limitatamente.

Il Presidente: prego, consigliere Vastola.

Consigliere Vincenzo Vastola: io sono stato negli anni passati insieme a degli amici del Comitato per i Cittadini abbiamo fatto delle battaglie affinché questa illuminazione venisse accesa perché c'era stata un'ordinanza del commissario negli anni passati che aveva fatto oscurare una serie di vicoli dove effettivamente c'era bisogno di quell'illuminazione, però in questo punto all'ordine del giorno ho delle enormi perplessità caro sindaco. Quando noi abbiamo fatto delle battaglie perché erano strade di pubblico calpestio, strade che collegavano giustamente come dice il caposettore strade private che si collegavano tra di loro con strade pubbliche, ma quando andiamo con un'ordinanza a inserire la pubblica illuminazione in un cortile privato dove sta la pubblica sicurezza e chi decide che in quel cortile si deve accendere una luce per scongiurare uno scippo o una rapina? Lei sindaco? Se mi risponde a questo per poi continuare.

Il Sindaco: è un atto motivato, è chiaro che ci sarà una certificazione delle forze dell'ordine, non solo ma l'ordinanza per motivi contingibili riflette solo interventi per la sicurezza, non si tratta di fare nuovi impianti ma si tratta di mettere quel minimo che non consenta il buio assoluto.

Consigliere Vincenzo Vastola: ma stiamo parlando di proprietà private. La proprietà privata, il proprietario la può chiudere e si assicura il minimo di sicurezza!

Il Sindaco: si tratta sempre di proprietà di pubblico calpestio così come definiti anche dal caposettore.

Consigliere Vincenzo Vastola: non ci troviamo. La battaglia democratica che è stata fatta già con la consiliatura Zamboli... Presidente, non po' di silenzio.

Il Presidente: infatti ho chiamato la forza pubblica. Prego.

Consigliere Vincenzo Vastola: ci sta il numero legale?

Il Presidente: sì, c'è.

Consigliere Vincenzo Vastola: la battaglia democratica fatta con la consiliatura Zamboli era una battaglia dove cittadini che sfortunatamente abitavano in vicoli privati però di dominio pubblico, di pubblico calpestio che si collegavano con strade pubbliche non avevano la possibilità di avere l'illuminazione pubblica. Con questo punto all'ordine del giorno noi vogliamo stravolgere un pochino tutto e non lo so se il sindaco con questa ordinanza, che è un'ordinanza che vuole fare, può porre rimedio a questo problema, perché la proprietà privata, caro sindaco, non si può andare a mettere l'illuminazione pubblica. Questo è quello che volevo dirle.

Il Presidente: prego, consigliere Nappo.

Consigliere Luigi Nappo: volevo ribadire un concetto. Innanzitutto i cortili, le strade a pubblico calpestio non delimitati da cancelli sono liberi, significa che effettivamente queste persone, questi abitanti che abitano in questi cortili o vicoli pagano, hanno pagato e pagano le tasse. Bisogna dare a questi cittadini le stesse cose che hanno le persone, gli abitanti che abitano nelle strade comunali, quindi secondo me è fondamentale. Poi

il sindaco, secondo me, può benissimo risolvere il problema con qualsiasi ordinanza perché viviamo anche in una zona dove fortunatamente non c'è che ci sono gli atti camorristici come tanti anni fa, però bisogna sempre salvaguardarci da queste cose. Quindi io ritengo, già feci un intervento durante la vecchia delibera che è stata fatta 1 anno fa, dove io sono favorevole a questo discorso di illuminare questi cortili e queste strade proprio per un senso di rispetto nei confronti di questi cittadini che pagano le tasse. Grazie.

Il Presidente: prego, consigliere Miranda.

Consigliere Raffaele Miranda: io mi sono perso una parte dell'intervento del consigliere Vastola per cui chiedo scusa, però lui diceva una cosa, di questa battaglia che è stata condotta per la riaccensione delle luci addirittura perché erano state spente. Alla fine quello che fu fatto all'epoca è che tutte le strade che erano aperte al pubblico calpestio potessero avere questa illuminazione, però il limite quale era? Che chi stava nella proprietà privata, cioè queste strade che erano sottoposte a pubblico calpestio dovevano fornire comunque l'organo illuminante. L'amministrazione comunale invece passava soltanto l'allaccio della corrente. Io quello che stavo dicendo prima è che a me pareva - infatti sono andato a vedere - che il caposettore con quel parere in qualche modo limitava poi questa cosa perché parlava soltanto di strade principali, dice: "limitatamente alle strade principali di collegamento".

Consigliere Vincenzo Vastola: no, le strade private che si collegano con le strade pubbliche, consigliere Miranda.

Consigliere Raffaele Miranda: invece però nella delibera che noi abbiamo fatto tempo fa si prevedevano tutte le strade anche quelle che non si collegano, tutti i cortili e i vicoli perfino i portoni dove non ci sono i battenti, cioè dove sta l'acqua in effetti, per cui quelli che abitavano in queste zone l'unica cosa che dovevano fornire era l'organo illuminante, cioè dovevano fare la spesa dell'acquisto dell'impianto, però noi fornivamo il Comune l'energia elettrica. Tutto qua.

Consigliere Vincenzo Vastola: questo dubbio mi sorgeva, caro sindaco, che se noi cominciamo a mettere questi organi illuminanti e spostiamo questa illuminazione pubblica anche in questi cortili che hanno libero accesso e li motiviamo per scongiurare fatti criminali che possono succedere e questo lei mi diceva che sarà la Polizia Municipale, saranno le forze dell'ordine a stabilire queste priorità, metteremo in moto un meccanismo che tutti quanti dovranno avere la stessa, cioè ognuno avrà bisogno di questa possibilità di accendere questi organi illuminanti. Quindi voi avete pure un conteggio di spese nuove che l'amministrazione dovrà affrontare, quanti organi illuminanti ha previsto con questa ordinanza? Perché se farà un'ordinanza ad un cortile privato lo dovrà fare a tutti quanti non ad uno sì e l'altro no, caro sindaco. Il criterio me lo dovete stabilire.

Consigliere Michele Giugliano: voglio dire solo questo: quando i cortili erano illuminati e quando i cortili sono stati spenti. Se noi domandiamo alle forze dell'ordine vediamo i furti etc..

Consigliere Vincenzo Vastola: questo è un altro discorso, è giusto.

Consigliere Michele Giugliano: quindi già stiamo su questa strada. Poi nel momento in cui in quel deliberato di parla di proprietà private aperte, che non hanno cancelli etc. io penso che sono pochi, pochissimi i cortili che sono rimasti senza illuminazione, che si fa pure una stima di quanti cortili e quanto più presto che verranno illuminati.

Consigliere Vincenzo Vastola: allora lo dobbiamo fare a tutti quanti, questo è un altro discorso, ma non dobbiamo mascherarci dietro la pubblica sicurezza e dietro il fatto che ci può stare qualche possibilità.

Il Presidente: volevo far fare un attimo una precisazione all'assessore in modo che è più chiaro anche per gli interventi. Dopo è prenotato Del Sorbo, Giugliano e Saporito.

Assessore Mariniello: io volevo precisare una cosa. Noi questa delibera l'abbiamo deliberata l'anno scorso, in 1 anno non è che abbiamo dovuto fare tanti interventi, quasi nessuno, pure perché i cortili di Poggiomarino sono quasi tutti quanti illuminati, quindi si tratterà di fare 1 - 2 interventi, non penso che ci

sarà da fare chissà quante illuminazioni. Abbiamo delle richieste e stiamo valutando ma non dobbiamo valutare noi ma ci sarà un rapporto dagli organi di Polizia Municipale, dai Carabinieri e dai tecnici chiaramente.

Consigliere Vincenzo Vastola: a me quello che non convince è la pubblica sicurezza, assessore, cioè quando uno fa una richiesta e dice: "tu mettimi l'organo illuminante perché non mi sento sicuro". Allora questa cosa chi la deve stabilire? Forse è meglio dire mettiamo gli organi illuminanti a tutti i cortili di Poggiomarino, allora è un altro discorso e mi puoi trovare anche d'accordo, però quando uno deve fare un'ordinanza nascondendosi dietro la pubblica sicurezza, dietro il pericolo che può incombere non avendo un organo illuminante allora non mi trovate d'accordo, perché se si tratta di sicurezza, sicurezza vale per tutto il paese, allora diamo la possibilità a tutti i cortili dove c'è pubblico accesso di inserire l'organo illuminante a spese del Comune. Questo è un discorso, allora l'amministrazione va in questa direzione, allora mi può trovare anche d'accordo.

Assessore Mariniello: ma questo già ci sta.

Il Presidente: c'era l'arch. Del Sorbo che aveva chiesto la parola.

Consigliere Raffaele Del Sorbo: posso?

Il Presidente: prego.

Consigliere Raffaele Del Sorbo: volevo porre l'attenzione proprio sulla definizione, si parla di cortili, proprietà privata senza cancello, faccio un esempio: un proprietario che non ha il cancello che chiede l'illuminazione, dopo ha pure il cancello che cosa facciamo, gli andiamo a togliere l'illuminazione?

Il Presidente: certo.

Consigliere Vincenzo Vastola: è logico che gliela togliamo.

Consigliere Raffaele Del Sorbo: bisogna un attimo definire bene la proprietà, cioè qua pure il privato può avere l'illuminazione?

Il Presidente: c'è il consigliere Saporito, poi viene Attilio e poi vieni tu. C'è prima il consigliere Saporito, prego.

Consigliere Raffaele Saporito: volevo dire una cosa, si sta parlando di cancelli, di cortili, io so che ci sono delle strade a Poggiomarino aperte al pubblico calpestio dove le persone che vi abitano sono al buio e quindi c'è anche rischio per quello che si diceva prima, Vincenzo, quindi per la sicurezza ci sta il rischio per le persone che abitano in quelle zone e io ci sono andato da alcune persone e ho visto proprio che vivono in questa situazione. Quindi se questa revisione della delibera del Consiglio Comunale e così via può portare a una risoluzione di questo problema cioè ben venga questa cosa, non vedo perché ci si deve opporre a una cosa del genere. Vincenzo, veramente non riesco a capire la tua posizione, se la chiarisci meglio mi fai capire.

Consigliere Vincenzo Vastola: le motivazioni del caposettore sotto questo aspetto che tu hai detto adesso di tante persone - e mi trovi d'accordo - che stanno in strade ormai diventate di dominio pubblico e io sono uno di quelli, sto in via Palmieri dove non c'è l'illuminazione, quella strada è importantissima perché ci sta l'ASL parallela e passano tantissime macchine, quella strada l'abbiamo dovuta fare noi con i soldi nostri non con i soldi del Comune e non ci sono le luci! Allora è questo carissimo Raffaele, il caposettore nel suo parere l'ha detto questo, che se trattasi di queste strade non ci sono pubblici ma qua sembra che questa delibera di stasera va in altre direzioni, va nella direzione di andare a fare qualche piacere a qualcuno che l'ha chiesto. Allora non ci nascondiamo dietro la sicurezza, dietro l'ordine pubblico perché se ci vogliamo nascondere dietro questo non va bene, caro sindaco, perché se noi vogliamo portare l'illuminazione anche a questi vicoli privati di accesso pubblico, senza portone, senza cancello, è una scelta di quest'amministrazione ed uno può essere d'accordo o non d'accordo ma non dobbiamo mascherare questa cosa in virtù della sicurezza o della

maggior tranquillità.

Il Sindaco: consigliere, lei è per l'estensione o meno dell'impianto di pubblica illuminazione?

Consigliere Vincenzo Vastola: signor sindaco, noi abbiamo fatte delle lotte, abbiamo fatto delle battaglie democratiche affinché si riaccendessero le luci a Poggiomarino, però voglio ricordarle una cosa, tutto partì di una denuncia di un cittadino che andò a segnalare al Comune di Poggiomarino - c'era il commissario all'epoca - che un organo illuminante si trovava all'interno della proprietà privata. Da quello partì - e ne subirono le conseguenze tutti i cittadini di Poggiomarino - che il commissario spese le luci in tutte le strade anche strade private che si collegavano con le strade comunali. Allora io dico questo, deve essere chiara l'amministrazione, se noi vogliamo allargare, estendere gli organi illuminanti anche a queste tipologie, quindi cortili, cancelli aperti o chiusi, è un conto, ma non ci dobbiamo certamente nascondere però dietro la sicurezza e l'ordine pubblico. Questa è la cosa che sto dicendo da sempre.

Il Presidente: prego, Attilio Giugliano.

Consigliere Attilio Giugliano: caro Vincenzo, ma qua stiamo parlando di calpestio pubblico. Calpestio pubblico significa che il cancello non esiste! Ma i poggiomarinesi sono tutti uguali caro Raffaele? Se sono tutti uguali e sono state accese le luci con l'amministrazione Zamboli nei vicoli con calpestio pubblico perché non si deve fare pure adesso? Ma se c'è il cancello non è più pubblico, è privato! Non riesco a capire.

Il Presidente: consigliere Schiavone.

Consigliere Marziano Schiavone: posso parlare, Presidente?

Il Presidente: un attimo di silenzio.

Consigliere Michele Giugliano: consigliere Schiavone, permette? Sta venendo fuori che se noi facciamo un maggior controllo effettivamente per quello che è esistente ed andiamo a vedere se ci sta qualcuno che tiene la luce pure con il cancello davanti, facciamo.

Il Presidente: si fanno le denunce.

Consigliere Michele Giugliano: noi diamo mandato stasera in questo Consesso in modo che se ci sta qualcuno lo denunciama. Poi vi voglio ricordare che i cortili sono nati per illuminarli nell'anno 1994 quando ci stava l'allora amministrazione non so quale e facemmo un deliberato dove ci stava scritto che i cortili potevano essere illuminati purché non avessero la chiusura davanti e potevano essere tutti quanti illuminati. Ora oggi siamo arrivati effettivamente con tutta la democrazia che noi vantiamo che ci stanno parecchi che tengono queste luci anche in proprietà private chiuse. Facciamo un controllo e diamo la luce a tutti quanti la chiedono.

Il Presidente: prego, consigliere Schiavone. Poi c'è il consigliere Giugliano Giuseppe.

Consigliere Marziano Schiavone: voglio fare sempre una precisazione a scanso di equivoci. Io come ero favorevole ai sussidi in precedenza, sono favorevole all'allacciamento di estendere le luci laddove ce n'è bisogno, però qua caro Presidente la questione è sempre di metodo. Allora io le chiedo abbiamo qualche parere di qualche commissione a proposito di questa proposta di delibera?

Il Presidente: no, non c'è nessun parere.

Consigliere Marziano Schiavone: allora io, caro Presidente, me la debbo prendere anche con lei stasera. La questione è sempre di metodo e debbo purtroppo non lo volevo ma debbo giudicare anche un po' il suo operato. Allora noi abbiamo avuto un punto all'ordine del giorno in precedenza dove l'operato di una commissione che è stata giudicata una commissione lavoratrice e tutto, ha portato alle dimissioni del Presidente. Adesso siamo ad un punto all'ordine del giorno dove non abbiamo il parere di nessuna commissione. Io penso che ci voleva il parere almeno di due commissioni, una è quella della commissione

Bilancio come diceva appunto il consigliere Vastola che ci poteva fare una stima delle spese; sentire il parere di un'altra commissione che andava a individuare quei siti o quelle tipologie di cortili o di strade che potenzialmente potevano beneficiare di questa delibera. Allora la questione è sempre il metodo caro Presidente. Non si può sempre all'improvviso fare tutto e lei non può permettere e permettersi di portare in Consiglio Comunale delle delibere senza il parere di una commissione che se pur non vincolante ma è obbligatorio. Molto probabilmente se le commissioni si esprimevano, potevano individuare appunto come dicevo quelle tipologie, quei siti e dire sono 10, ne sono 20, ne sono 50 e la commissione Bilancio poteva prevedere le eventuali spese per poter attuare questo provvedimento. Le ripeto io sono favorevole perché i cittadini non sono di serie A e di serie B. Sindaco, lei non può ogni volta portarci in Consiglio Comunale una cosa e noi la dobbiamo votare per forza, a qualsiasi costo! Su questa delibera il Presidente fino all'ultimo non sapeva chi era il caposettore! E quando l'ha scoperto abbiamo dovuto ridare di nuovo questa proposta di delibera a chi l'aveva trattata fino ad 1 anno fa! Allora non è vero che il Consiglio Comunale si fa dopo 3 mesi, non so se lei ha già deciso qual è il prossimo Consiglio Comunale, ma si può fare anche dopo 10 giorni, 15 giorni se almeno 5 consiglieri ne fanno richiesta! Allora è il metodo che dobbiamo cambiare.

Consigliere Michele Giugliano: nel rispetto delle commissioni.

Consigliere Marziano Schiavone: che non c'è! Lei è il Presidente di una di quelle commissioni che doveva valutare queste cose! Allora lei come Presidente doveva dire al Presidente del Consiglio di ritirare il punto all'ordine del giorno.

Consigliere Michele Giugliano: caro consigliere Schiavone, mi associo enormemente a quello che lei ha detto perché si deve avere rispetto per le commissioni. Io faccio parte della commissione Lavori Pubblici, noi diamo un indirizzo e non ultimo nel momento in cui questo consesso ha deciso che nel campo sportivo si dovevano spendere soltanto quella somma che era necessaria per l'agibilità del campo, la commissione Lavori Pubblici si è riunita e ha detto: "sprendiamo soltanto 600 mila euro senza spendere nemmeno una lira in più perché il campo successivamente doveva essere delocalizzato". Ora nel momento in cui io vedo che l'amministrazione comunale in una Giunta va ad approvare un progetto di 1.050.000 euro da spendere nel campo sportivo, cioè noi qua stiamo per dare una mano come commissione e poi vediamo che l'amministrazione che noi facciamo parte fa tutta altra cosa.

Consigliere Marziano Schiavone: lei ha ragione, anche se penso a mio giudizio quella Giunta ha sbagliato perché doveva approvare il progetto anche con l'erba, perché dobbiamo sapere che non ci sono contributi per la costruzione di nuovi impianti sportivi, noi i contributi li possiamo avere solo se abbiamo già dei progetti come li abbiamo avuti per il centro polivalente, come li abbiamo avuti per la scuola, come lo abbiamo avuto per il campo sportivo. Allora mettere dei progetti anche a lunga scadenza, a stralci, non costava niente a quest'amministrazione.

Il Sindaco: Presidente, ho dovere di fare dei chiarimenti.

Il Presidente: il consigliere Giugliano.

Consigliere Giuseppe Giugliano: io da ex Presidente della commissione Affari Sociali vi dico solo una cosa...

Consigliere Michele Giugliano: noi dobbiamo lavorare per quest'amministrazione.

Consigliere Giuseppe Giugliano: no, non possiamo lavorare perché qua caro Michele ogni iniziativa che si fa nel sociale noi della commissione lo veniamo a sapere dopo che si è fatta questa situazione, allora questo tipo di comportamento nei nostri confronti è altamente di trascuratezza nei nostri confronti, allora evitiamo proprio di andare avanti almeno secondo me, come la penso io. Poi volevo dire un'altra cosa, perché in questo paese c'è molta ipocrisia, qua si parla di sicurezza pubblica quando poi si permette - e i Vigili sono presenti qua - che a via Nuova San Marzano non c'è un'illuminazione su una strada pubblica, cioè sono successi dei fatti molto molto gravi negli ultimi giorni con quel fatto che si ghiaccia il manto stradale, quando poi bastasse solo polire un po' quei fossi laterali della strada e cercare di mettere dei segnali un poco più appropriati perché possono veramente attentare alla salute pubblica. Poi voglio dire un'altra cosa al

sindaco, siccome lui è il massimo responsabile per la sicurezza pubblica Poggiomarino in queste notti e nelle notti passate siamo stati visitati tutti quanti dai ladri. Quindi questo dobbiamo dire per cercare di stare un po' più attenti, cioè alla sicurezza del nostro paese. E' bene che si faccia l'illuminazione di questi cortili pubblici e privati però dobbiamo anche insistere sulla sicurezza del paese perché il paese dopo una certa ora siamo in preda a qualsiasi atto criminale che non riusciamo a controllare. Questo deve fare il sindaco, cioè di queste cose si deve fare carico, deve fare continuamente pressione, non di altre manifestazioni che pure servono al paese però che non danno quella sicurezza al cittadino di stare tranquilli nella propria abitazione. Qua nelle notti, nelle abitazioni occupate dai propri proprietari vengono visitate dai ladri e non c'è un minimo di forza pubblica che faccia il giro del paese. Allora io dico questi soldi che dobbiamo spendere per la sicurezza pubblica nei cortili spendiamoli per un servizio di vigilanza, facciamo un servizio di vigilanza visto e considerato che non abbiamo la possibilità che la forza pubblica ci possa dare questo servizio, paghiamo un servizio di vigilanza e facciano il servizio sul territorio, almeno siamo un po' più tranquilli noi che siamo in casa. Questo dobbiamo puntare, dobbiamo puntare a queste cose necessarie. Io ho sempre detto che qua si fanno le cose inutili e invece le cose necessarie non si fanno. Noi abbiamo delle strade a Poggiomarino veramente senza illuminazione. Io ho parlato di via Fornillo, ho parlato di via Fontanelle, ho parlato di via Nuova San Marzano, cioè queste cose qua ce le dimentichiamo. Qua abbiamo avuto dei problemi grossi, allora caro sindaco vediamo se possiamo fare una convenzione con un servizio di vigilanza, cerchiamo un poco di fare star i tuoi cittadini che ti hanno votato a farli stare un poco più tranquilli nelle proprie abitazioni perché secondo me se si fa una convenzione con un servizio di vigilanza i cittadini stanno un poco più tranquilli; se questi malintenzionati che fanno questi furti nelle abitazioni ci sta un servizio di vigilanza veramente stanno un poco più attenti a venire a Poggiomarino perché sono persone che loro vengono a Poggiomarino dopo le otto, le dieci di sera non c'è più nemmeno un minimo di sorveglianza sulla città, che cosa si può fare, questo dovete studiare, dobbiamo cercare di mettere sul tavolo e non le sciocchezze che si stanno facendo da un sacco di tempo.

Il Presidente: il sindaco per le precisazioni.

Il Sindaco: torniamo un po' a quello che è l'argomento all'ordine del giorno.

Il Presidente: volevo un attimo precisare una cosa. Al consigliere Schiavone per quanto riguarda il parere della commissione, visto che questo è un argomento già approvato l'anno scorso sta nella pandetta dell'anno scorso il parere della commissione.

Consigliere Marziano Schiavone: allora io mi riservo di chiedere al segretario se questo è vero ed se è possibile poi andare a votare una delibera senza il parere delle commissioni, quando abbiamo finito la discussione.

Il Sindaco: per cortesia io vorrei parlare, se mi fate parlare do tutte le spiegazioni.

Il Presidente: prego.

Il Sindaco: l'argomento è un chiarimento su questa delibera N. 40 del 7 maggio 2004, cioè della materia noi ne abbiamo ampiamente discusso ed approvato all'unanimità dei presenti. Noi allora decidemmo che due potevano essere le tipologie di intervento tramite autorizzazione sindacale: uno quando c'erano i motivi di sicurezza; ed uno quando non c'erano i motivi di sicurezza. Quando non c'erano i motivi di sicurezza il cittadino doveva pagare un canone, doveva pagare con misura al costo dell'impianto che si andava a stabilire. Quando c'erano i motivi di sicurezza...

Consigliere Vincenzo Vastola: (fuori microfono) chi lo stabilisce questo.

Il Sindaco: lo stabilisce le forze dell'ordine, non lo stabilisce il sindaco, lo stabilisce le forze dell'ordine, ci vuole una certificazione. Come è nata questa delibera, questo chiarimento? Nel momento in cui siamo andati a metterla in opera ci sta un caso con una certificazione delle forze dell'ordine ci siamo accorti che ci voleva l'atto d'obbligo e la verifica se avevano pagato gli oneri concessori. Praticamente con questo sistema a parte che è illegittimo perché se c'è un motivo di ordine di sicurezza prescinde dal possesso di questi requisiti. Allora abbiamo ritenuto opportuno fare questo chiarimento, che quando ci sono dei conclamati, degli

approvati motivi di sicurezza si prescinde da questi requisiti. Voglio dire di più, quando ci sono motivi di sicurezza non è che il sindaco ordina un impianto di 10 pali, ordina il minimo indispensabile per evitare il buio assoluti e questo non lo stabilisce il sindaco ma lo stabilisce il tecnico. Poi voglio dire che questa deliberazione N. 40 va effettivamente incontro, cerca di dare attuazione a quello che è stato tutto il lavoro fatto dalla Giunta Zamboli, non a caso noi abbiamo citato i pareri dell'avv. Carlo Russo, dell'Avv. Soprano, le deliberazioni di Giunta Municipale 47/2001, la 115 del 25/7/2002. In sostanza io ritengo che il servizio di pubblica illuminazione è un servizio e che quindi vada esteso. E' chiaro che noi non possiamo pretendere di illuminare tutto e quando una strada è sicuramente privata ma vuole allacciarsi all'impianto di pubblica illuminazione deve pagare; ma quando ci sono situazioni di pericolo e questo pericolo è certificato, se il Comune si rifiuta di mettere l'impianto di illuminazione allora è responsabile. Noi abbiamo avuto un caso a via Sambuci in cui i commissari hanno tolto le luci, c'è un morto ammazzato per accoltellamento. Il dott. Giugliano ha parlato di ladri, beh, uno dei modi per prevenire i ladri è illuminare, Guardi io quel caso lo conosco bene, lì c'è stata una rissa, sono volate coltellate a destra e sinistra. Comunque l'omicidio è stato favorito dal buio.

Consigliere Vincenzo Vastola: sindaco, vorrei dire una cosa. Questo dalla verifica dà la possibilità all'amministrazione, proprio per andare ad intervenire con l'illuminazione pubblica su quelle strade private o che si collegavano con strade pubbliche, quest'amministrazione ha fatto in questi 2 anni quasi l'intervento per queste strade?

Il Sindaco: non siamo riusciti a fare niente di importante, qualche cosa ma minima cosa.

Consigliere Vincenzo Vastola: niente proprio. Dobbiamo fare degli interventi per queste strade che sono importanti, tipo dove abito io - ma non perché ci abito io - tipo via Fornillo, tipo zona Ceraso, Casesparse, tipo tante altre strade, non siamo stati capaci di mettere l'illuminazione in queste strade che collegano altre strade pubbliche, vogliamo prenderci un pensiero e portarli nei cortili privati e fare una cosa che secondo me non è tanto regolare. Questa era la mia perplessità.

Il Presidente: passiamo alla votazione della revisione della delibera. La votazione per la revisione dello schema di proposta di deliberazione.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	astenuto	
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
5) Carillo Franco	Vota:	SI
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	Vota:	SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	NO
9) Giugliano Attilio	Vota:	SI
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	NO
11)Giugliano Michele	Vota:	SI
12)Lettieri Gennaro	Vota:	SI
13)Mancuso Armando	Vota:	SI
14)Miranda Michele	Vota:	SI
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	Vota:	SI
19)Schiavone Marziano	assente	
20)Speranza Giuseppe	Vota:	SI
21)Vastola Vincenzo	assente	

Il Presidente: 15 a favore, 1 astenuto e 2 contrari. La revisione è approvata.

Continua il Presidente: al decimo capo all'ordine del giorno c'è una presa d'atto e ci illustrerà direttamente sul permesso di costruire in zona agricola l'assessore.

Consigliere Michele Giugliano: volevo prendere la parola. Questo punto all'ordine del giorno è stato deciso dai capigruppo o è stato deciso da qualcun altro?

Il Sindaco: è stato presentato alla conferenza.

Consigliere Michele Giugliano: no, lasciamo stare perché questo punto all'ordine del giorno ci dequalifica, perché come sta la situazione che c'entra il Consiglio Comunale, la presa d'atto di quello che fa la commissione Edilizia? E' tutt'altra cosa, noi non c'entriamo proprio! Anche perché tutti i progetti esaminati in commissione Edilizia in zona agricola già sono stati bocciati quindi da noi voi non lo andate trovando. O facciamo una modifica a quelle che sono le norme di attuazione, il regolamento edilizio, o diversamente io non so stasera di che dobbiamo prendere atto e chi l'ha deciso, perché se l'hanno deciso i capigruppo è meglio che si andassero pure a consultare dalla segretaria etc. se mettere questa cosa è legale o meno.

Il Presidente: prego.

Consigliere Marziano Schiavone: sono stato assente alla votazione precedente, non ho capito se era possibile votare quel punto all'ordine del giorno anche senza i pareri delle commissioni, Presidente.

Il Presidente: era possibile la votazione.

Consigliere Marziano Schiavone: io l'ho chiesto al segretario comunale.

Il Presidente: siccome era un atto dovuto è stato presentato nella riunione dei capigruppo per cui non vedo...

Consigliere Marziano Schiavone: io voglio sapere solo sì o no. Presidente, mi risponda.

Il Presidente: è possibile.

Consigliere Marziano Schiavone: va bene.

Il Presidente: sul decimo capo risponde un attimo il sindaco.

Il Sindaco: sul punto 10 quindi "permesso di costruire in zona agricola" anche se il disgustamento del consigliere Michele Giugliano, il parere del Consiglio Comunale è relativo, intanto non mi risulta che siano stati bocciati dei permessi, io però approfitto della presenza dell'ing. Nappo per fargli una domanda di tipo tecnico. Poiché la commissione Edilizia conclude nel suo parere che ritiene che questo parere costituisce variante alle norme di attuazione in vigore, io personalmente non ritengo si tratta una variante, si tratta forse semplicemente di un'interpretazione delle norme di attuazione. Secondo lei è una variante e di conseguenza quale potrà essere il comportamento dell'ufficio?

Ing. Nappo: sindaco, lei mi sta chiedendo un qualche cosa che non mi è stato mai chiesto sinora né tanto meno sono preparato per rispondere a questo. Non ho avuto neanche il tempo di leggerlo fino alla fine quella lettera della commissione Edilizia, quindi avrò tempo le darò il mio parere.

Consigliere Michele Giugliano: non è stato richiesto dal funzionario il parere?

Il Presidente: la parola all'assessore Filosa.

Assessore Filosa: gradirei procedere per grado, quindi tutti gli astanti consiglieri comunali anche sotto la veste di tecnici potranno dire la loro dopo che attentamente avranno riascoltato la proposta di deliberazione e la lettura del verbale della commissione Edilizia. Poi dopo l'assessore ognuno di voi darà la propria opinione tecnico - giuridica anche. La vogliamo leggere e vediamo quale indirizzo, consigliere Giugliano? Posso fare il mio mestiere di essere di leggere.

Consigliere Michele Giugliano: lei può fare certamente non è che il consigliere Giugliano non le fa pare l'assessore, sto dicendo che è sbagliata la prassi che si sta adottando.

Assessore Filosa: lo dirà dopo, io le dirò perché non è sbagliata.

Consigliere Michele Giugliano: no, io già mi meraviglio se il mio capogruppo ha dato l'assenso, se no gli faccio dare pure le dimissioni da capogruppo nel momento in cui ha assentito di mettere questo punto all'ordine del giorno.

L'assessore Filosa dà lettura della proposta di deliberazione e del verbale della commissione Edilizia allegati agli atti del Consiglio.

Consigliere Michele Giugliano: (l'intervento inizia a microfono spento)... io dico soltanto incanaliamo il discorso come va fatto in sostanza per avere alla fine certamente un contributo, cioè per vedere effettivamente qual è la strada che bisogna prendere per arrivare a una certa legalità, perché nel momento in cui noi diciamo la presa d'atto, presa d'atto di quello che già ha detto la commissione? Nel momento in cui noi prendiamo...

Assessore Filosa: ma si parla di presa d'atto e indirizzo.

Consigliere Michele Giugliano: l'indirizzo lo stiamo dando. Allora facciamo funzionare i canali che noi teniamo, teniamo un ufficio, proponeteci la cosa e noi siamo a disposizione ma non certo per una presa d'atto di un verbale di una commissione.

Il Presidente: ma è anche un indirizzo, precisava l'assessore, ecco perché è stato portato in Consiglio Comunale.

Consigliere Michele Giugliano: Presidente, l'indirizzo lo stiamo dando perciò ho detto questo tempo potevamo dedicarlo ad altre cose. Nel momento in cui il mio capogruppo ha dato l'assenso significa che non si è consultato oppure doveva studiare bene l'argomento e doveva dire: "questo non va portato adesso in Consiglio Comunale, facciamo le strade che bisogna percorrere per arrivare alla..." e noi avremo guadagnato tempo.

Il Presidente: perfetto.

Consigliere Michele Giugliano: allora quale era il discorso? Il discorso di demandare l'ufficio preposto a dare il parere e vedere se effettivamente bisogna fare una variante o meno.

Il Presidente: prego, consigliere Miranda.

Consigliere Raffaele Miranda: comunque consigliere la posso tranquillizzare che io non ero presente a queste conferenze di capogruppo per un fatto molto semplice, perché non ho ricevuto la comunicazione. Io credo che l'intervento fatto dal consigliere Michele Giugliano sia molto pertinente e effettivamente ha inquadrato perfettamente la situazione. A proposito di tutto questo io voglio dire ancora di più. Qua tutto il problema che ha questa commissione Edilizia è quello là di inquadrare - come diceva l'assessore Filosa - la figura del conduttore in economia. Per cui che cosa fa questa commissione? Questa commissione, secondo me non molto correttamente deve dire, ci propone, dice così: che loro individuano come conduttore in economia una persona che presenta un progetto di miglioria del fondo e quello basta per identificare il soggetto come conduttore in economia. Io voglio tornare un po' indietro e voglio incominciare a leggere una lettera inviata al sindaco del Comune di Poggiomarino qui presente dall'ing. Giuseppe Boccia, ex Presidente della commissione Edilizia. L'oggetto è: "permesso a costruire per fabbricati residenziali in zona agricola". Nella lettera dice questo: "mi preme comunicarle che l'ultima riunione della commissione Edilizia tenutasi il giorno 14 settembre 2004 si è conclusa con la sospensione delle pratiche edilizie che riguardano le concessioni in terreno agricolo. La decisione da me presa è dovuta al dubbio che nasce nel dare la più corretta interpretazione al termine <<conduttore in economia>> riportata nelle norme di attuazione del piano

regolatore generale del Comune di Poggiomarino al capitolo riguardante la zona E agricolo normale nell'elencare i titolari del diritto a costruire in zona E. una lettura estrapolata dal resto permette di considerare conduttori in economia chiunque dichiarino di esserlo indipendentemente dall'attività lavorativa che svolge. Inserendo quest'interpretazione nel contesto il risultato a mio avviso altera il significato stesso della costruzione per uso residenziale in terreno agricolo laddove lo stesso redattore del piano regolatore generale nel definire dette costruzioni sottolinea che in essa, zona E agricola normale, è consentito: la costruzione di fabbricati agricoli aventi lo scopo di migliorare la situazione dei centri poderali secondo le esigenze della conduzione agricola. In altre parole, così come sembra coerente con la filosofia del miglioramento del fondo rilasciare il permesso a costruire ai proprietari coltivatori diretti, agli affittuari e ai mezzadri avendo diritto a sostituire i proprietari nella realizzazione delle opere è considerato imprenditore agricolo a titolo principale ai sensi dell'Art. 1 della legge 97/75 N. 153 in quanto risulta facilmente comprensibile che abitare nel fondo sia funzionale alla coltivazione dello stesso. Non sembra coerente rilasciare il suddetto permesso a chiunque dichiarino di coltivare in economia il proprio fondo senza altro aggiungere o dimostrare. D'altra parte l'insieme dei Coltivatori Diretti è un sott'insieme di proprietari e pertanto non si capisce perché il redattore del piano regolatore abbia voluto precisare che il diritto ad edificare spetti anche ai Coltivatori Diretti. Sarebbe stato sufficiente dire che detto diritto spetta a tutti i proprietari che dichiarano di coltivare il proprio fondo. Sarebbe stato più semplice, più sintetico e meno foriero di dubbi interpretativi. In qualità di Presidente della commissione Edilizia comunale da lei nominato mi corre l'obbligo di sottolineare oltre all'aspetto strettamente normativo di cui sopra anche quello più squisitamente politico che non mi sembra di minore rilevanza, che va al di là delle interpretazioni giuridiche da dare al termine in esame. In altre parole se per ipotesi dovesse essere chiaro a tutti, me compreso, che la più corretta interpretazione giuridica da dare al termine <<conduttore in economia>> sia quella letterale, cioè dichiaro di esserlo, resta un problema politico di assetto urbanistico del territorio, concedere permessi a costruire in zone agricole normali, praticamente a chiunque ne faccia richiesta, significa vedere realizzato in breve tempo numerose costruzioni in questa zona che nulla avranno a che fare con la conduzione del fondo rendendo la zona agricola più edificabile di quella residenziale. E' mia opinione che questo non sarebbe un bene per il nostro territorio, a questo punto però la decisione diventa politica non più giuridica e spetta a lei, all'amministrazione tutta ed eventualmente al Consiglio Comunale i dubbi di cui sopra rendono necessario chiedere un parere a qualche consulente di sua fiducia". Questa lettera è stata mandata e datata 20 settembre 2004. Dopo questa lettera c'è stata ancora un altro prosieguo, c'è stata una commissione dove il Presidente si è dimesso. In questa commissione che è stata fatta dove era presente l'assessore, questa lettera qui è datata dicembre 2004 e invia questa lettera sempre l'ing. Giuseppe Boccio al sindaco, ad un certo punto dice così: "tutti i componenti della commissione, assessore compreso, hanno sostenuto che a loro avviso conduttore in economia è chiunque dichiaro di esserlo senza altro aggiungere se non magari la presentazione di un progetto nel quale si precisi il tipo di attività da effettuare all'interno del fondo al fine di apportare le migliorie necessarie. Pertanto non ritenevano necessario proporre modifiche alla norma di attuazione del piano regolatore del Comune di Poggiomarino". In altre parole bisognava concedere il permesso a costruire in aree agricole normali a chiunque dichiarava semplicemente di essere il conduttore del fondo. Dopo questa commissione il Presidente si è dimesso perché c'è stata la votazione e lui è rimasto da solo. In effetti se questa commissione Edilizia all'epoca riteneva che loro da soli potevano rilasciare questo tipo di concessioni, tanto è vero che il Presidente si è dimesso in contrasto con questo fatto, perché lui già all'epoca riteneva che - da settembre ed anche da prima - che questo dovesse essere un fatto squisitamente politico, non si capisce perché a questo punto ci vengono a chiedere il voto per questa cosa, perché a questo punto si rivolgono al Consiglio Comunale? Questa è una domanda sulla quale qualcuno ci dovrà rispondere. Ora io vorrei dire un'altra cosa, io ancora prima di settembre ho avuto modo di parlare molte volte con il sindaco, da qualche intervento che c'è stato stasera siamo abbastanza concordi nel dire questo: qua viviamo alla giornata, qua praticamente è tutto fatto all'improvvisazione, si agisce all'impronta, il problema è quello che arriva in quel momento, non c'è una minima programmazione. Quando io ho parlato con il sindaco a proposito di questi fatti e di altri chiedevo di coinvolgere le varie associazioni presenti sul territorio, di incontrarci per stabilire questo paese tra 5 - 10 anni come sarà e poi tutti quanti insieme ci dovremmo impegnare per far sì che questo paese diventi così come lo vogliamo; invece qua non c'è il minimo di programmazione, qui si avanti sempre così, cioè ogni problema che arriva diventa il problema di quel giorno, poi dopo arriva un problema che è più urgente di quello là che è arrivato quel giorno e poi ci dimentichiamo a quell'altro problema e tutti gli altri problemi restano sempre indietro. A proposito di questo conduttore in economia, perché poi tutto il punto sta qui, i Comuni della quale io ho notizia che sono Striano, Sant'Anastasia, Scafati e Boscoreale e non mi risulta che ci sia qualche altro Comune che faccia diversamente, quando vanno a individuare questo profilo di conduttore in economia

individuano come profilo un soggetto che abbia una certa percentuale del proprio reddito proveniente dall'agricoltura. Quello che invece noi stiamo facendo stasera, quello che la commissione ci chiede di fare è questo: ci dice che chiunque senza aver alcun reddito agricolo basta che fa un progetto e può ottenere questo tipo di concessione, tanto è vero, io non so quanti di voi lo sanno, noi abbiamo avuto questa situazione, un'agenzia immobiliare ha chiesto la concessione in zona agricola. Teoricamente l'agenzia immobiliare si rivolge ad un agronomo, fa un progetto di miglitoria del fondo, potrebbe ottenere questo tipo di concessione. Per me sembra che stiamo esagerando, però giusto perché poi tutti quanti ci vengono a dire che noi non vorremmo far costruire, blocchiamo l'economia perché pare che qua l'economia sia soltanto questo tipo di costruire. Allora noi se proprio dobbiamo fare una proposta noi vorremmo fare la stessa proposta che si usa - e qui sta la delibera - nella città di Scafati e la proposta prevede che nella zona agricola possono costruire quelli che hanno comunque un reddito di provenienza agricola ma che non abbiano nessuna casa sul territorio comunale. Allora sì, se noi facciamo questo tipo di scelta allora sì che veramente andiamo incontro alla povera gente, veramente facciamo qualcosa per chi è meno fortunato e non ha ancora la casa; se invece facciamo quello che la commissione ci chiede, noi favoriamo la speculazione perché tra poco potrebbe diventare più economico anziché comprarsi visto i prezzi delle case che ci stanno attualmente nel nostro paese e che sono comunque destinate ad aumentare, guardate per chi se lo può permettere incomincia a diventare più economico comprarsi una certa quantità di metri quadrati di terreno, cioè un paio di moggi di terreno, poi fare l'accorpamento così come ci chiedono, magari c'è un piccolo pezzo di terreno che sta verso il centro e si costruisce la casa verso il centro e diventa più economico di quello che attualmente costa.

Il Presidente: c'è qualche altro consigliere che chiede la parola? Prego, architetto.

Consigliere Raffaele Del Sorbo: visto che si è parlato di indirizzo politico volevo fare una proposta e mettere a votazione, non so se è possibile tecnicamente.

Il Presidente: non si può votare perché questo è solamente un atto di indirizzo, che teniamo da votare?

Consigliere Raffaele Del Sorbo: volevo proporre, se era possibile, chiedo lumi alla segretaria visto che è un indirizzo, se è possibile stralciare l'ultima parte, la terza parte di questa relazione laddove recita: "la commissione è ben conscia che tali utili suggerimenti possano costituire varianti". Questa parte qui, non so se è possibile. Ripeto, è di stralciare da questa relazione l'ultima parte, laddove recita: "la commissione è ben conscia che tali utili suggerimenti possano costituire varianti alle norme di attuazione in vigore ma considerando indispensabile ritiene di sottoporli oltre che ai responsabili del settore anche al Consiglio Comunale per loro eventuali determinazioni in merito". Questo è un indirizzo verso la variante, io propongo un indirizzo non verso la variante, questa è la proposta.

Il Presidente: prego consigliere Miranda, però breve perché già ha fatto un intervento abbastanza lungo.

Consigliere Raffaele Miranda: alla domanda che ha fatto prima il sindaco volevo dire che è sicuramente una variazione delle norme di attuazione e quindi di conseguenza di tutto quanto perché le norme di attuazione sono una parte del piano regolatore generale e quindi è la variazione del piano regolatore generale. Poi volevo dire questa norma dell'accorpamento va in contrasto con la legge regionale, la 14 dell'84. Io so che è valida non è stata abrogata perché l'accorpamento è previsto soltanto per chi effettivamente è coltivatore diretto non per i conduttori.

Consigliere Raffaele Del Sorbo: volevo mettere a conoscenza anche i consiglieri che molti tecnici si stanno già attuando per superare questo, nel senso che chiunque poi può avere questo titolo.

Il Presidente: va bene.

Consigliere Raffaele Del Sorbo: lo comprano il titolo e poi chiedono la concessione.

Il Presidente: voglio ascoltare un attimo le repliche da parte dell'assessore che è doveroso che le debba dare e poi il sindaco.

Assessore Filosa: l'assessore risponderà, quando avete finito i vostri interventi risponderò a tutto che quello

che mi è stato chiesto e nell'eventualità scorderò qualcosa vi prego di intervenire e di ricordarmi su che cosa dovevo rispondere.

Il Presidente: una precisazione da parte del sindaco. Prego sindaco. Un po' di silenzio.

Il Sindaco: in data 2 dicembre 2004 l'ing. Giuseppe Boccia scriveva questa lettera: "dimissioni dalla carica di Presidente della commissione Edilizia comunale". E' una lettera indirizzata a me. "Con la presente le comunico le mie irrevocabili dimissioni da Presidente della commissione Edilizia comunale in quanto ritengo di non trovarmi più nelle condizioni migliori per portare avanti il mandato da lei conferito. Nell'ultima riunione del 25 novembre 2004 si è discusso dei permessi a costruire in zona agricola normale, richiesti da proprietari che dichiarino semplicemente di essere conduttori in economia del fondo. Nella riunione del 14 settembre u.s. l'esame di dette pratiche era stato sospeso in quanto la commissione stessa non riusciva a trovare un accordo sulla corretta interpretazione da dare al termine <<conduttore in economia>>. Con la nota del settembre u.s. le comunicavo quanto accaduto e nello stesso tempo le chiedevo di provvedere a produrre un parere legale al fine di chiarire quanto scritto nella norma di attuazione del PRG di Poggiomarino, nello stesso tempo le rappresentavo l'esistenza anche di un problema politico di assetto urbanistico del territorio. Lei rispondeva alla mia nota chiedendomi di cercare un accordo in seno alla commissione Edilizia stessa. Al fine di evitare dei faticanti e sterili discussioni in merito alla migliore interpretazione di dare alla norma nell'ultima riunione ho chiesto ai membri della commissione Edilizia di elaborare una proposta di modifica della norma di attuazione per la parte riguardante il termine conduttori in economia, assegnando a questo termine un significato oggettivamente valutabile. Detta proposta successivamente sarebbe stata portata all'attenzione delle forze politiche per una loro valutazione ed eventualmente in Consiglio Comunale. Per iniziare il dibattito ho indicato una possibile proposta che potesse essere accettata dagli altri componenti eventualmente modificata. Tutti i componenti della commissione, assessori compreso, hanno sostenuto che a loro avviso conduttori in economia è chiunque dichiarasse di esserlo senza altro aggiungere se non magari la presentazione di un progetto nel quale si precisi il tipo di attività da effettuare all'interno del fondo al fine di apportare le migliorie necessarie. Pertanto non ritenevano necessario proporre modifiche alla norma di attuazione del PRG del Comune di Poggiomarino, in altre parole bisognava concedere il permesso a costruire in area agricola normale a chiunque dichiarasse semplicemente di essere conduttore in economia. Poiché nessuna delle argomentazioni apportate per motivare tale loro decisione mi ha convinto nonostante fossero tutte legittime e rispettabili, ho dovuto prendere atto di avere 3 possibili scelte: 1) accettare di firmare questo tipo di richiesta di permessi a costruire in quanto la commissione decide a maggioranza, nel caso specifico si trattava addirittura di un'unanimità se si escludeva il Presidente; 2) continuare a tenere sospese le pratiche oggetto nella contestazione e di chiedere a lei di produrre un parere legale in merito; 3) rassegnare le dimissioni. La prima ipotesi è per me impraticabile per due motivi: a) non credo che in questo modo si interpreti correttamente la volontà del legislatore; b) non credo che in questo modo che significa permettere la realizzazione in zona agricola normale un numero di costruzioni di gran lunga superiore a quella possibile nella zona residenziale, si lavora nell'interesse del paese, più che altro mi sembra una contraddizione in termini se non una completa alterazione dell'assetto urbanistico del territorio comunale che si espanderebbe senza una ben precisa pianificazione. In conclusione non posso firmare qualcosa che ritengo sia deleterio per la collettività. Egoisticamente avrei potuto perseguire la seconda ipotesi, prendendo tempo e nello stesso tempo non facendo qualcosa che andasse contro le mie convinzioni, non mi è sembrato un atteggiamento corretto nei confronti dell'amministrazione, della commissione e dell'ufficio tecnico comunale. Il che significa che anche questa strada per me non è percorribile in quanto di fatto profondamente antidemocratico e poco rispettoso del volere della maggioranza. Resta la terza ipotesi quella che alla fine ho scelto che ritengo più corretta e che rispetta le convinzioni di tutti, della commissione, dell'amministrazione e quelle mie. Nello stesso tempo questa decisione consente di rispettare anche la volontà della maggioranza senza costringere me a fare qualcosa nella cui legittimità ed utilità non credo. Lei o il prossimo Presidente da lei nominato potrà magari essere d'accordo con la commissione e firmare le concessioni oggetto del contendere. Firmato Giuseppe Boccia". Miranda, lei innanzitutto lo sa che il caposettore è il funzionario che dà i permessi di costruire di qualsiasi genere. Io voglio dare atto dell'estrema correttezza dell'ing. Giuseppe Boccia nel rassegnare queste dimissioni che non sono polemiche perché lui ha posto il problema vero, cioè che cos'è il conduttore agricolo in economia che è una decisione essenzialmente politica. L'ing. Boccia ritiene che bisogna dare delle limitazioni cogenti a questo tipo di persona, che poi è estremamente difficile. Che cos'è il conduttore agricolo in economia? E' una figura che si trova... e che cosa dice la legge?

IL CONSIGLIERE MICHELE GIUGLIANO INTERLOQUISCE FUORI MICROFONO.

Il Sindaco: è questa la difficoltà perché l'ing. Boccia ha inteso metterci sull'avviso che allargare troppo le maglie potrebbe significare un allargamento esasperato delle costruzioni in zona agricola. Ora io vorrei fare due riflessioni perché qui ci troviamo in un Consesso in cui praticamente siamo pochi quelli che ne capiscono di questa materia, facciamo ben altre attività eccetto qualcuno di noi. In realtà la legge non qualifica bene il conduttore agricolo in economia, anzi poiché la Regione Campania dice che bisogna sviluppare l'attività agricola incita i cosiddetti conduttori agricoli in economia ma le stesse norme di attuazione del piano regolatore non dicono alcunché. La commissione Edilizia priva del Presidente, voi sapete che io non ho nominato alcun nuovo Presidente perché la lettera dell'ing. Boccia credo che sia una lettera nobile perché lui si è fatto da parte per non mettere in difficoltà l'amministrazione, come lui chiama la maggioranza, perché è importante ad un certo punto che il Consiglio Comunale, l'Assise politica si esprima in questo senso, perché è anche la volontà della maggioranza che conta in questo momento.

Il Presidente: un po' di silenzio.

Il Sindaco: noi abbiamo di fronte una situazione particolare di Poggiomarino, abbiamo delle campagne in parte abbandonate, in parte super sfruttate. Abbiamo situazioni del parco Fluviale che bloccano la costruzione di nuove serre, abbiamo un'agricoltura che langue, un'agricoltura produttiva si limita a pochi appezzamenti, mentre buona parte della popolazione che viveva sull'agricoltura l'ha abbandonata. Certamente oggi non si può pensare al contadino a colui che era quello di una volta. Il contadino di oggi è una persona che ha le sue esigenze, molto spesso oggi fa il contadino lo fanno per seconda attività, però effettivamente è un peccato che la terra di Poggiomarino, la terra di questa valle che è abbastanza fertile in sostanza langue in coltivazioni che danno uno scarso reddito e sono effettivamente poco produttive. Oggi è difficile dare anche un significato che cos'è il reddito agricolo perché la terra rende così poco che ci sono anche problematiche. Se noi vogliamo sviluppare l'attività agricola dobbiamo dare la possibilità a chi sta in campagna di stare in condizioni di comodità. Oggi non è più pensabile il contadino di una volta che vada con la zappa, si stia tutta la giornata, tutta la dorata del solo, oggi chi va in campagna deve avere anche diritto ad avere un ripostiglio, ad avere un bagno, ad avere un qualche cosa. Oggi i braccianti di una volta non esistono più tanto è vero che i lavori di fatica non li fanno più i cittadini italiani li fanno buona parte i coloni africani. Se vogliamo che la terra dia qualche reddito dobbiamo in qualche modo consentire che si lavori con una certa comodità e poiché la proprietà agricola è estremamente frazionata dalle nostre parti è chiaro che se noi vogliamo che si sviluppi un'attività dobbiamo consentire che lo si faccia con una certa sicurezza economica. In pratica questa figura del conduttore agricolo in economia a cui la Regione Campania dà anche dei contributi, dei finanziamenti poiché produca, poiché sviluppa l'attività della terra, è un'attività che sta in crescita. Si faceva l'ipotesi: 5000 metri di terreno in Poggiomarino non è che siano molti quelli che possono tenere 5000 metri di terreno anche accorpandoli, se poi escludiamo il territorio che è vincolato dal Parco.

IL CONSIGLIERE MICHELE GIOGLIANO INTERLOQUISCE FUORI MICROFONO.

Il Sindaco: è esatto, tu convieni con me, quindi prima di paventare che le campagne di Poggiomarino diventano sede di speculazione edilizia bisogna dimensionare il fenomeno nell'effettiva realtà. Allora la commissione Edilizia alla fine che cosa ha cercato di fare? Quello che non è riuscito a fare l'ing. Boccia, ha cercato di trovare una norma interpretativa.

Consigliere Raffaele Miranda: a settembre l'ing. Boccia le chiedeva di rivolgersi al potere politico per la risoluzione di questo problema?

Il Sindaco: è quello che stiamo facendo adesso praticamente.

Consigliere Raffaele Miranda: sindaco, io una cosa non ho capito, questo conduttore in economia...

Il Sindaco: scusa ma io sto parlando fammi finire prima di parlare poi intervieni, poi non lo so se dobbiamo fare per forza un dibattito, io sto dicendo le mie espressioni.

Il Presidente: prego sindaco.

Il Sindaco: tra l'altro noi qua possiamo parlare quanto vogliamo alla fine dei conti voi sapete che il permesso di costruire lo rilascia comunque il funzionario come prevede la legge. Noi dobbiamo discingere da quella che è l'attività del politico da quella che è l'attività del tecnico. Il tecnico non può forzare le scelte politiche né noi possiamo forzare le scelte del tecnico.

IL CONSIGLIERE MICHELE GIUGLIANO INTERLOQUISCE FUORI MICROFONO.

Il Sindaco: questo lo volevo sapere pure io.

Il Presidente: chiedo scusa per piacere non interrompere più il sindaco mentre parla. Michele, per cortesia fai finire un attimo il sindaco, lo so però se lo fai finire un attimo dopo prendi la parola e finisci.

Il Sindaco: la commissione edilizia orfana della figura del Presidente ha elaborato un documento nel quale ha messo dei vincoli a quella che è la figura del conduttore agricolo prevista dalle norme di attuazione e i vincoli sono essenzialmente quello che deve presentare un piano di sviluppo agricolo e che non si può consentire l'accorpamento - se non vado errato - dei volumi, dei terreni extracomunali. Io dico una cosa, la legge non consente dei limiti superiori a quello che... ora perciò è importante che il potere politico, quello che noi rappresentiamo, che prenda conoscenza di questo fenomeno. Noi potremo anche concludere in modo diverso questa sera perché se il Consiglio Comunale dovesse essere di parere diverso oppure come diceva il consigliere Michele Giugliano che è un fatto tecnico che non deve essere coinvolto il Consiglio Comunale, possiamo anche prevedere di richiedere un parere superiore se vogliamo ancora sapere, però insomma di questa storia si sta parlando da prima dell'estate, ci sono delle pratiche sospese. Vi voglio dire questo, la legge non fa delle limitazioni a quella che è la figura del conduttore agricolo in economia. Voglio finire qui altrimenti non la finisco mai.

IL CONSIGLIERE MICHELE GIUGLIANO INTERLOQUISCE FUORI MICROFONO.

Il Presidente: prego, fai un altro ulteriore intervento.

Consigliere Raffaele Miranda: io al sindaco volevo dire questo, cioè lui dice che questa qua è una scelta di tipo politico, però caro sindaco se questa è una scelta di tipo politico a me non sembra che si possa portare questo punto improvvisamente all'ordine del giorno e stasera noi possiamo dire subito: "sì, vogliamo fare così". Questo andava un po' preparato, ci dovevamo un po' riunire e soprattutto come avevo detto prima cercare di coinvolgere anche altri soggetti di questa città. Ma poi voglio dire un'altra cosa, ma noi ci stiamo adoperando per fare il nuovo piano regolatore di questo paese? Ma nel nuovo piano regolatore si può prevedere poi infine come deve essere per un certo numero di anni questo paese? Possiamo dire nel nuovo piano regolatore chi ha diritto di costruire? Il conduttore in economia che li dice che in effetti può essere chiunque non è così, io in un certo numero di paesi ho avuto notizie, nessuno definisce il conduttore in economia come uno qualunque. Tutti quanti definiscono il conduttore in economia come un soggetto che ha una certa percentuale del proprio reddito di provenienza agricola.

Il Sindaco: è logico così.

Consigliere Raffaele Miranda: ma come è logico così?! Non sta scritto così sulla proposta!

Il Sindaco: negli atti concreti non è tanto semplice.

Il Presidente: per le conclusioni l'assessore Filosa.

Assessore Filosa: ci avviamo alle conclusioni di questo argomento. Molto di quanto io intendevo dire è stato già detto dal nostro sindaco ma cari consiglieri innanzitutto a me corre l'obbligo di spezzare una lancia a favore del grosso lavoro che la commissione Edilizia ha fatto, ha affrontato su questo argomento in tempi antecedenti alla nomina di assessore all'urbanistica del sottoscritto. Mio malgrado ho dovuto - mio malgrado per quel che poi è successo - partecipare alla prima commissione edilizia in quanto membra di diritto perché

assessore all'Urbanistica, proprio il giorno in cui - mi pare 25 di novembre - la seduta nella quale il Presidente, il collega ing. Boccia si è dimesso. Dunque il problema viene da molto prima di questa seduta di commissione edilizia e aveva interessato un poco oltre che la commissione edilizia anche le associazioni tecniche dei presenti sul territorio, le quali tra l'altro con documenti ufficiali, firmati anche da qualche consigliere qui presente, ha ritenuto che la concessione potesse essere data al conduttore in economia purché costui avesse 5000 metri in unico corpo. Ora il problema conduttore in economia oppure no è stato fortemente discusso nelle varie sedute di commissione edilizia e in particolare l'avv. presente nella commissione ha detto che a seguito di tutte le sue ricerche assolutamente mentre trovava ben definito il conduttore a titolo principale, non ha trovato in tutte le leggi che abbia potuto consultare qualche definizione specifica per conduttore in economia. Ora è giusto, caro consigliere Miranda, che taluni Comuni hanno adottato qualche criterio per definire il conduttore in economia, l'ha fatto anche Poggiomarino tramite la sua commissione edilizia ritenendo che il conduttore in economia sia colui che comunque a tempo più o meno definito lavori la terra, che inevitabilmente se la lavora ne avrà un beneficio economico e comunque lui per poter fruire del permesso di costruire debba produrre questo documento, questo piano di sviluppo del suo fondo. Relativamente poi al discorso accorpamento la relazione della commissione è stata chiara anche in questo, cioè la commissione ha ritenuto che il settimo capoverso, cioè laddove si parla del conduttore in economia, non esclude i capoversi precedenti ovvero sia il quarto capoverso in particolare, quello dove viene detto che al conduttore a titolo principale che abbia esigenze abitative può avere l'accorpamento. Ma il settimo capoverso se lo andiamo a leggere non esclude assolutamente la possibilità dell'accorpamento anche se non dice chiaramente che può avere l'accorpamento. Il settimo capoverso dice queste testuali parole: "nelle zone agricole la concessione ad edificare per le residenze può essere rilasciata per la conduzione del fondo - e su questo il sindaco ha ben spiegato, non mi pare che laddove nasca una casa il fondo vada a peggiorare, a me pare che vada sempre a migliorare - esclusivamente ai proprietari coltivatori diretti, proprietari e conduttori in economia ovvero proprietari etc. etc. avente diritto a sostituirsi etc. etc. il permesso a costruire può essere dato anche al conduttore in economica", non dice, badate bene, senza fruire dell'accorpamento. Quindi dire che al settimo capoverso laddove parla del conduttore in economia che può avere la residenza agricola, a costui non è consentito l'accorpamento a me sembra un'interpretazione a dir poco restrittiva. La legge regionale definisce il conduttore chi può avere l'accorpamento, chiunque è considerato lavoratore della terra. Lei non deve citare una legge se poi non la può leggere perché finisce per confondere, noi abbiamo al quarto capoverso che per le necessità abitative dell'imprenditore agricolo a titolo principale è consentito l'accorpamento di lotti di terreno non contigui a condizione che sull'area asservita venga trascritto presso la competente Conservatoria "vincolo di inedificabilità a favore del Comune da riportare successivamente su apposita mappa catastale depositata presso l'ufficio tecnico comunale". In ogni caso l'asservimento non potrà consentirsi per volumi superiori a 500 metri cubi. Vuole legge la legge per cortesia?

Il Presidente: cortesemente, chiedo scusa, siccome non c'è il numero legale un attimo solo.

Assessore Filosa: la nostra norma dice solamente che all'Art. 12 della legge 95/75 N. 153 si definisce il conduttore a titolo principale. Se vuole io gliela leggo questa legge. Definisce chi è il conduttore a titolo principale. Poi le posso dire, caro consigliere, che questa legge è addirittura superata, perché il nostro regolamento è vecchio, è superata da un decreto legge del 29 marzo 2004, il N. 99, dove poi scompare proprio questa figura del conduttore a titolo principale ma nasce una nuova figura che si chiama imprenditore agricolo professionale che quindi ha altre caratteristiche. Visto che l'ora è tarda mi risparmio di leggere quali sono i limiti dell'uno e quali sono i limiti dell'altro, però abbia bontà di restare nell'ambito del nostro regolamento; si abbia la bontà di rispettare il lavoro della commissione edilizia che io devo difendere perché la commissione edilizia ha spulciato troppo bene questo. Se andiamo a leggere i verbali delle 4 commissioni... un attimo rispondo anche a questo consigliere Giugliano... la commissione ha lavorato per almeno 12 ore di dibattito basta vedere l'apertura e la chiusura dei verbali per capire come la commissione ha discusso ampiamente, approfonditamente sull'argomento e ha fatto un verbale, contro io condivido pienamente e devo sostenere, un verbale che ha una valenza sociale, culturale e di rispetto dell'ambiente.; un verbale laddove la commissione si è assunta anche l'onore, che poi tra l'altro non sarebbe specifico di una commissione edilizia di esprimersi anche in merito a una interpretazione della norma di attuazione. Però essendo la commissione edilizia altamente nobile nella sua espressione si è permesso di dire nel finale della lettera "che ritenendo che tale potesse essere una variante" ed io aggiungo per me personalmente lo è perché al momento in cui si va a dire "accorpamento sì, però che sia nell'ambito del Comune", certamente questa è

una variazione a quello che è il dettame del quarto capoverso della lettera A del nostro regolamento di attuazione ... scusa poi dico quello che tu hai firmato, ho il documento qua. Posso continuare l'intervento? Posso continuare consigliare Giugliano?

Il Presidente: consigliare Giugliano, facciamo finire un attimo l'intervento.

Assessore Filosa: per rispondere al consigliere Giugliano...

Il Presidente: consigliere Giugliano!! Consigliere Giugliano, aspettiamo un attimo che finisce!

Consigliere Michele Giugliano: Presidente, ci manca il numero legale.

Il Presidente: facciamo la verifica del numero legale.

Il Sindaco: (fuori microfono) c'è il numero legale, stanno qua.

Assessore Filosa: se posso continuare? Consigliere Giugliano per rispondere a lei, il Consiglio Comunale è demandato proprio ad atti di indirizzo; atti di indirizzo che sono stati richiesti anche dall'ex Presidente Boccia che il Consiglio si esprimesse in merito. In quanto poi a seguito degli atti di indirizzo lei sa bene che il settore dovrà fare le opportune procedure che sono: pubblicazioni di 30 giorni, eventuali osservazioni e poi richiesta agli organi provinciali preposti eventualmente ad accettare la variante. E' evidente che se il Consiglio Comunale dovesse essere...

Il Presidente: assessore, le conclusioni per piacere.

Assessore Filosa: andiamo alle conclusioni ...non d'accordo con le proposte della commissione edilizia, che a mio avviso andrebbero accettate perché non sono lesive né del territorio né della cultura di questo paese, è chiaro che se il Consiglio Comunale dovesse essere contrario è evidente che la cosa qua; ma se il Consiglio Comunale dà un indirizzo nel dire: "sì, va bene questa proposta" poi ci si attiverà secondo i canali di legge per la opportuna variante che poi diventa norma e quindi le concessioni potrebbero essere rilasciate in funzione della nuova norma. Caro consigliere Miranda, qui non si vive alla giornata, questo Assessorato in materia urbanistica non ha vissuto per questi pochi mesi alla giornata né intende vivere in futuro alla giornata. Io mi rendo conto che ci vuole una programmazione generale del territorio, oggi si chiama in modo più bruttino: PUC, ci vuole il nuovo PUC, però lei sa bene che per avere il nuovo PUC, e se non lo sa bene glielo dico io, dal momento dell'incarico ci vorranno minimo 7-8 mesi per avere il progetto e nella migliore delle ipotesi ci vorrà intorno a 1 anno e mezzo per avere, diciamo a partire da un mese prossimo che potessimo dare un incarico, per avere un piano regolatore approvato che indubbiamente sarà la sintesi delle volontà, delle intelligenze, degli indirizzi che le associazioni locali, il Consiglio Comunale, tutti vorranno dare anche per quel che riguarda un assetto migliore e definitivo della zona agricola, e pare che l'amministrazione stia prendendo impegno solenne in questo senso a fare il nostro piano regolatore. Il discorso è molto ampio. Relativamente...

Il Presidente: assessore le conclusioni, sta da mezz'ora, chiedo scusa c'è un tempo.

Assessore Filosa: le conclusioni sono queste: perché io non dica eresie o cose ingiuste, dico quello che ho detto che taluni associazioni abbiano detto se non altro a parte l'accorpamento che al conduttore in economia che abbia 5000 metri quadri possa essere dato il permesso a costruire, è in questo documento, che mi risparmi di leggere il consigliere Cassese, che certamente non porta la sua firma ma porta il suo nome tra i presenti che hanno stilato. Stava presente ma non ha firmato, va bene chiedo scusa, il consigliere Cassese era presente a questo documento però non lo condivideva ma a pedice di questo documento questa dichiarazione del consigliere Cassese non c'è ma noi la prendiamo per buona visto che la dà in Consiglio Comunale, si dissocia da questo documento che dice quello io ho detto e che non leggo giusto per non perdere altro tempo. Il consigliere Cassese è presente però non è d'accordo e si fa mettere presente. Io dico che la commissione ha fatto un lavoro egregio rispettando ed interpretando al meglio quello che può essere il momento urbanistico e il problema della diatriba legata a questa parte del nostro regolamento. Ritengo che un atto di indirizzo del Consiglio Comunale sia doveroso per risolvere il problema; ritengo che un atto di indirizzo in senso positivo

della variazione di questa norma non sia esaustiva del processo che si debba avere perché il processo sarà poi portato avanti come per legge dall'ufficio e come per competenza dagli organi superiori sovracomunali preposti. Grazie.

Il Presidente: visto che è stato abbastanza chiarito però tra gli assenti etc. riterrei opportuno di mettere a votazione se è possibile il ritiro di quest'argomento all'ordine del giorno. Il rinvio lo chiedo io.

Consigliere Marziano Schiavone: facciamo prima l'appello.

Si procede all'appello nominale e risultano presenti:

- 1) Dott. Giugliano Roberto Raff.- Sindaco -
- 2) Allegrezza Michele
- 3) Aquino Michele Valent.
- 4) Battaglia Vincenzo
- 5) Carillo Franco
- 6) Cassese Giovanni
- 7) De Rosa Giovanni
- 8) Del Sorbo Raffaele
- 9) Giugliano Attilio
- 10)Giugliano Giuseppe
- 11)Giugliano Michele
- 12)Miranda Raffaele
- 13)Nappo Luigi
- 14)Saporito Raffaele
- 15)Schiavone Marziano
- 16)Speranza Giuseppe
- 17)Vastola Vincenzo

Risultano assenti:

- 1) Lettieri Gennaro
- 2) Mancuso Armando
- 3) Miranda Michele
- 4) Nappo Vincenzo

Il Presidente: 17 presenti. La proposta per il rinvio all'ordine del giorno del decimo punto: "permesso di costruire in zona agricola", vale a dire la presa d'atto, il verbale della commissione edilizia comunale dell'11/1/2005. Per il rinvio, siccome era un atto di indirizzo e era un atto politico, è stato chiarificato a fondo. Visto e considerato le idee dei consiglieri, dei capigruppo e della politica in questo Consiglio Comunale probabilmente nell'ambito di ulteriori riunioni e di ulteriori riunioni politiche possiamo avere tutti quanti la chiarezza, anche con il parere del tecnico comunale di poter andare avanti per quanto riguarda questo aspetto. Ecco perché ho chiesto il rinvio. Chi è a favore del rinvio?

Il Sindaco: io sono favorevole al rinvio perché ho visto che la materia necessita di ulteriore approfondimento anche perché è vero che il voto del Consiglio Comunale ha un'influenza lieve però ho avuto l'impressione che il Consiglio debba studiare ulteriormente e non è escluso che l'amministrazione si doterà anche di un parere, di un professore universitario per questo.

- | | |
|---------------------------|----------|
| 2) Allegrezza Michele | Vota: SI |
| 3) Aquino Michele Valent. | Vota: SI |
| 4) Battaglia Vincenzo | Vota: SI |
| 5) Carillo Franco | Vota: SI |
| 6) Cassese Giovanni | Vota: SI |
| 7) De Rosa Giovanni | Vota: NO |
| 8) Del Sorbo Raffaele | Vota: SI |
| 9) Giugliano Attilio | Vota: NO |

10)Giugliano Giuseppe	Vota:	NO
11)Giugliano Michele	Vota:	SI
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	assente	
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	astenuto	
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	Vota:	SI

Consigliere Marziano Schiavone: no con dichiarazione, perché non si possono usare nella stessa seduta e nello momento due pesi e due misure e non si può avallare il lavoro di una commissione e distruggere invece come poc'anzi abbiamo fatto il lavoro di un'altra commissione. Quindi il mio è un voto di protesta, no al rinvio.

20)Speranza Giuseppe	Vota:	SI
21)Vastola Vincenzo	Vota:	SI

Il Presidente: 12 voti a favore per il rinvio, 4 contrari e 1 astenuto.

Continua il Presidente: "approvazione schema di convenzione con il CAF Italia S.r.l.".

Consigliere Marziano Schiavone: Presidente, voglio la parola per una comunicazione.

Il Presidente: prego, consigliere.

Consigliere Marziano Schiavone: voglio che venga messo a verbale questa comunicazione. Dopo aver discusso anche in precedenza quando mi sono allontanato dall'emiciclo con il consigliere Giugliano comunico a questo Civico Consesso che il gruppo Uniti per Poggiomarino non fa parte più di questa maggioranza. Certamente non si mette all'opposizione perché il gruppo Uniti per Poggiomarino ha contribuito all'elezione del sindaco Giugliano ma lavora all'esterno di questa maggioranza. Se la maggioranza ritiene che questo gruppo possa ancora continuare a dare un apporto allora lo informi, non dico quotidianamente, ma lo informi nei tempi dovuti sul lavoro che sta svolgendo. Per quanto riguarda poi, noi abbiamo espressione di un nostro assessore, rimando il tutto al sindaco, tra l'altro il sindaco aveva già risposto a proposito a una lettera del consigliere Michele Aquino dove diceva: "come ben sai se è vero che l'indicazione delle nomine di assessore sono venute da proventi politici è pur vero che tale figura istituzionale risponde direttamente al sindaco di cui è deve essere un fidato collaboratore". Quindi se lo ritiene un suo collaboratore può ancora andare avanti con la sua collaborazione all'interno dell'esecutivo. Grazie. Questo perché non è possibile mortificare il lavoro dei consiglieri comunali, non è possibile subire continue mortificazioni.

Il Presidente: va bene.

Consigliere Marziano Schiavone: chiedo scusa, chiaramente questa nostra uscita dalla maggioranza perché chiediamo chiaramente un dibattito politico nelle sedi opportune e fin quando non ci sarà un dibattito politico nelle sedi opportune noi manterremo questa posizione; se ci sarà un dibattito chiarificatore, un dibattito proficuo e produttivo noi siamo pronti a rientrare nella maggioranza e a dare il nostro contributo come lo abbiamo sempre fatto.

Consigliere Michele Giugliano: (fuori microfono) da che numero è composto il gruppo?

Consigliere Marziano Schiavone: sono due consiglieri, nella persona del consigliere Schiavone e del consigliere Giugliano Giuseppe. E' formato da due persone, il consigliere Schiavone e il consigliere Giugliano Giuseppe.

Il Presidente: chiedo scusa dott. Schiavone, la precisazione che lei ha fatto relativamente a una chiarificazione politica intesa con tutte le forze politiche o solamente con il sindaco? Facciamo una riunione politica di tutta la maggioranza al di fuori del dott. Nappo che è all'opposizione o sbaglio?

Consigliere Marziano Schiavone: la rispondo Presidente. Se non vado errato c'è un'amministrazione di tipo istituzionale alla quale noi abbiamo partecipato volentieri e vogliamo continuare a partecipare a questo tipo di amministrazione come stiamo facendo.

Il Presidente: perfetto.

Consigliere Marziano Schiavone: allora quando ci sarà una chiarificazione politica all'interno di questa amministrazione di tipo istituzionale noi siamo pronti a rientrare all'interno della maggioranza e a subire anche qualche - come si dice tra virgolette - qualche pizza quando arriva ma non lo possiamo subire sempre e non è possibile che in corso di un Civico Consesso questo Civico Consesso adoperi due pesi e due misure, non è possibile che ritiriamo un punto all'ordine del giorno che è il frutto di una commissione e poi invece rinviando una presa d'atto, non è possibile, al di là se siamo o no d'accordo sulla votazione finale di quella presa d'atto. Non possiamo continuare ad andare avanti con questa maggioranza. Questo chiaramente è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso perché ci sarebbero ben altre cose da dire che andremo a dire quando faremo nelle sedi opportune le chiarificazioni politiche.

Il Presidente: va bene.

Continua il Presidente: "approvazione schema di convenzione con il CAF Italia S.r.l.", undicesimo capo all'ordine del giorno. In effetti non è altro che una convenzione con questa associazione la quale non inficia naturalmente la presentazione o la convenzione con un'altra associazione. Questo è tutto. C'è qualche consigliere comunale che in merito vuole intervenire? No.

Il Sindaco: Presidente, questa convenzione è stata fatta con i poteri della Giunta adesso l'avete ripresentata con i poteri del Consiglio Comunale, poiché di queste convenzioni con il CAF se ne possono fare anche altre, al fine di non creare disparità di trattamenti io consiglio di rifare, poiché si tratta di convenzioni anche tipo...

Il Presidente: un poco di silenzio!

Il Sindaco:... ritengo che questa convenzione la possa benissimo rifare la Giunta Municipale.

Il Presidente: e cosa propone?

Il Sindaco: di rinviarla alla Giunta Municipale.

Il Presidente: cioè di rinviare l'argomento e di approvarlo in Giunta?

Il Sindaco: c'è la segretaria reggente, la dott.ssa Finaldi.

Il Segretario Generale: io volevo solo precisare che lo schema di convenzione va approvato in Consiglio Comunale indipendentemente dal fatto che poi questo non è un'esclusiva, cioè potranno essere presentate altre proposte dello stesso tipo, e capisco pure la preoccupazione del sindaco di dover venire ogni volta in Consiglio Comunale per una convenzione che peraltro è gratuita e non comporta alcun impegno di spesa, però le convenzioni vanno approvate in Consiglio Comunale.

Il Sindaco: in questi termini penso che possiamo accettare.

Il Presidente: va bene. Per l'approvazione dello schema di convenzione.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	Vota:	SI
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
5) Carillo Franco	Vota:	SI
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	Vota:	SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	SI
9) Giugliano Attilio	Vota:	SI
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	NO
11)Giugliano Michele	Vota:	SI
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	assente	
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	Vota:	SI
19)Schiavone Marziano	Vota:	SI
20)Speranza Giuseppe	Vota:	SI
21)Vastola Vincenzo	assente	

Il Presidente: 15 a favore e 1 contrario.

Continua il Presidente: consiglieri, considerato che questo è un argomento che riguarda un po' tutti i consiglieri se possiamo prestare attenzione tutti quanti ed accettare critiche, suggerimenti. Assessore Filosa per piacere! "Regolamento sull'indennità di funzione del consigliere comunale". Relaziona un attimo il sindaco.

Il Sindaco: come sapete questo regolamento è essenziale per poter fare andare in funzione le indennità di funzione altrimenti rimaniamo nel regime del semplice gettone. E' vero che secondo i calcoli l'indennità di funzione sarà di 100 euro al mese però noi come Giunta e come sindaco ci siamo ripromessi di destinare una parte dei nostri stipendi per impinguare il fondo dei consiglieri comunali, però questo regolamento è indispensabile se vogliamo applicare l'indennità di funzione. Il regolamento è stato preso dal Comune di Lecce ed è stato arricchito dai contributi specie del segretario reggente, la dott. Finaldi, che opportunamente ha eliminato anche, poiché sono previste delle detrazioni, opportunamente ha eliminato anche delle detrazioni che erano un po' illiberali, per esempio la detrazione per la mancata votazione. Le detrazioni si applicano solo per le mancate presenze. Poiché questo regolamento è indispensabile io vi chiedo di votarlo in modo che per l'anno corrente si possa dar vita a questa scelta.

Il Presidente: anche perché nel capitolo di spesa sono stati già appostati.

Il Sindaco: noi potremo optare o per il regime a gettone o per il regime a..., voi potrete optare.

Il Presidente: consiglieri, per quanto riguarda la votazione al dodicesimo capo all'ordine del giorno relativamente all'indennità di funzione dei consiglieri comunali. Ah, pensavo non ci fossero interventi, prego. Chi è che interviene Vastola?

Consigliere Marziano Schiavone: che dobbiamo votare, chiedo scusa, Presidente?

Il Presidente: il gettone. Siccome l'anno scorso è stato cambiato il gettone di presenza in indennità di funzione, l'indennità di funzione è prevista in 100 euro mensili e c'è un regolamento da approvare. E' per disciplinare un attimo l'indennità di funzione relativamente all'indennità dei consiglieri comunali.

Il Sindaco: Presidente, si diceva di 100 euro perché qua magari uno pensa che i consiglieri andranno a pigliare chissà quale stipendio, in realtà poiché viene fatto in base ai fondi di bilancio dell'anno precedente attualmente uno deve dire la verità sarà 100 euro al mese per chi opterà, però gli assessori e il sindaco si sono ripromessi di impinguare in modo da non sbilanciare il bilancio, di rinunciare a parte delle loro indennità per il sostegno al fondo per i consiglieri comunali. Però in ogni caso per far andare in vigore questa normativa, che poi è per legge, si fa in tutti i Consigli Comunali, è necessario l'approvazione del regolamento di attuazione.

Consigliere Marziano Schiavone: siamo sempre alle solite, signor Presidente, lei ci sta portando l'approvazione di un regolamento che riguarda l'indennità di funzione al consigliere comunale, a prescindere degli euro, senza che lei ha posto il regolamento all'attenzione del consigliere stesso?

Il Sindaco: ma l'ha visto la conferenza dei capigruppo.

Consigliere Marziano Schiavone: chi l'ha visto?

Il Sindaco: la conferenza dei capigruppo.

Consigliere Marziano Schiavone: la conferenza dei capigruppo?!

Il Sindaco: lei non c'era.

Consigliere Marziano Schiavone: io non voglio insistere ma a me non risulta che nella conferenza o perlomeno nella prima conferenza dei capigruppo che aveva già stabilito i punti all'ordine del giorno non c'era nessun regolamento. Che poi lei, Presidente, successivamente ha fatto un'altra conferenza dei capigruppo che doveva essere chiarificatrice su alcuni punti della prima conferenza e ha messo altri punti

all'ordine del giorno è una responsabilità che si prende lei. Quando abbiamo chiuso la prima conferenza dei capigruppo abbiamo stilato l'ordine del giorno e abbiamo detto su un punto, uno solo, che riguardava la presa d'atto della costruzione delle zone agricole doveva venire l'assessore a chiarirci qualche cosa. Punto! Invece il lunedì successivo si è rifatta una conferenza dei capigruppo, si è riaperto l'ordine del giorno, sono stati messi altri punti all'ordine del giorno, qualcuno è arrivato anche successivamente, anzi in una conferenza dei capigruppo era stato tolto il punto all'ordine del giorno che oggi è diventato aggiuntivo, fu deciso di non portarlo all'attenzione di questo Civico Consesso. Quale è stato il baipass, l'escamotage di metterlo come punto aggiuntivo? Presidente, la prego non mi faccia andare oltre.

Assessore Filosa: mi è parso di capire che ti riferivi alla mia assenza dalla riunione dei capigruppo?

Consigliere Marziano Schiavone: no no.

Il Presidente: nella conferenza dei capigruppo del 31 del mese di gennaio c'era all'ordine del giorno relativamente al regolamento dell'indennità di funzione dei consiglieri comunali si stabilisce di scrivere l'argomento previa relazione della dott.ssa De Rosa. La relazione della dott.ssa De Rosa c'è il parere favorevole per cui nel momento...

Consigliere Marziano Schiavone: ma non c'era il regolamento, Presidente!

Il Presidente: come?

Consigliere Marziano Schiavone: il regolamento non c'era, quando è arrivato il regolamento? Quando è arrivato all'attenzione della pandetta?

Il Presidente: ma c'era già a suo tempo, quando l'abbiamo portato c'era. C'è anche il verbale della commissione Bilancio che esprime parere favorevole al regolamento.

Consigliere Marziano Schiavone: che data porta il verbale della commissione Bilancio?

Il Presidente: la commissione Bilancio l'8 del mese di febbraio.

Consigliere Marziano Schiavone: cioè l'altro ieri quando noi abbiamo fatto la conferenza il 31 e l'1? Presidente, la prego stia zitto, non vada oltre!

Il Presidente: siccome per quanto riguarda le espressioni della commissione sono state date anche l'anno scorso, anche l'ultimo giorno utile, per cui mi faccia la cortesia.

Consigliere Marziano Schiavone: no, io sto per le regole. Dico che bisogna dare delle regole, le regole devono valere sempre.

Il Presidente: allora se le regole valgono sempre, egregio dott. Schiavone, anche l'anno scorso lei ha preteso e sono state fatte commissioni anche 3 ore prima del Consiglio Comunale!

Consigliere Marziano Schiavone: e sa perché? Perché io le avevo già richieste 1 mese prima!

Il Presidente: ma lasci perdere per cortesia! C'è qualche altro richiedente la parola? Prego, consigliere Vastola.

Consigliere Vincenzo Vastola: volevo un po' di serenità in questo Consesso. Noi stasera ci accingiamo a votare un regolamento per l'indennità dei consiglieri comunali. Il consigliere comunale, stando a quanto dice la legge, ha la facoltà a posto del gettone di presenza di tramutare quel gettone di presenza in indennità e fa una scelta. Allora io voglio dire se sono 100 euro sembra che questa scelta penso che non abbia questo successo perché con i gettoni di presenza grosso modo stiamo là. Quindi per decidere o meno di aderire all'indennità di funzione il consigliere deve sapere se ci guadagna qualcosa o ci perda. Il sindaco ha detto che ritiene lui, gli assessori e il Presidente del Consiglio di impinguare questo capitolo penso sottraendo dei

soldini dallo stipendio relativo al sindaco e agli assessori, è così? Quindi io a questo punto vorrei avere delle certezze come consigliere comunale e quindi faccio una proposta. Propongo al sindaco, agli assessori e del Presidente di Consiglio di devolvere il 50 % del proprio stipendio per impinguare il capitolo dei consiglieri.

Il Sindaco: perché non il 70, l'80, il 100%?

Consigliere Vincenzo Vastola: Presidente, posso continuare?

Il Presidente: prego consigliere. Un po' di silenzio per piacere.

Consigliere Vincenzo Vastola: questa è una proposta fatta da un consigliere comunale, non è una provocazione, è una proposta, perché penso che comunque uno stipendio di un assessore comunque sono circa 1200 - 1300 euro, quindi il 50 %...

Il Presidente: un po' di silenzio per piacere! Facciamo continuare.

Consigliere Vincenzo Vastola: allora un 50 % un assessore che è lavoratore autonomo comunque si mette in tasca 700 euro, non sono mica pochi. Noi - non dimenticate che io sono ragioniere quindi i conteggi li faccio un poco - con questo 50 %, che non è tanto, facendo una botta di conti sono 10 mila euro al mese, sono circa 20 milioni al mese uno stipendio tra sindaco ed assessori, o mi sbaglio? Non ci sta nemmeno il ragioniere. Assessore al bilancio mi dica quanto è al mese la spesa per gli assessori? 180 mila euro. Assessore al bilancio in questa cifra ci ha messo pure le indennità dei consiglieri? Allora sono circa 190 mila euro che andrebbero a impinguare l'indennità dei consiglieri comunali, è così? 90 mila euro sono circa 370 euro al mese per il consigliere comunale, quindi voglio dire il consigliere comunale che da più parti sento che deve essere partecipe, deve essere quello là che deve servire l'amministrazione, deve aiutare l'amministrazione, comunque prende il 50 % del 50 % che prenderebbero gli assessori e non parlare del sindaco perché penso che il sindaco siamo sui 7 milioni come attività autonoma. Allora la proposta mia non è indecente, è una proposta, se vogliamo fare veramente, quindi non aggravare, come dice la legge, di ulteriori spese le casse comunali potete fare questo sforzo, fate uno sforzo, quindi siamo tutti amministratori, cioè voi starete un pochino in più sul Comune ma saremo pure noi più presenti sul Comune. Questa è la mia proposta e vi invito ad adottarla.

Il Presidente: c'è qualche altro consigliere che prende la parola? Per la votazione del regolamento, per piacere.

Consigliere Vincenzo Vastola: scusa, i consiglieri qui presenti mi hanno detto, anche se non so se è valida questo tipo di cosa, di comunque metterla ai voti.

Il Presidente: non è possibile poterlo mettere ai voti.

Consigliere Vincenzo Vastola: l'ho detto prima io signor Presidente. Giusto per far sentire e per far arrivare all'amministrazione, sindaco in testa e tutti gli assessori, che tutti i consiglieri mi sembra sono concordi con questa proposta del consigliere Vastola. Se vuole verificare può mettere ai voti questa mia proposta.

Il Presidente: un attimo la dott.ssa Finaldi, prego.

Il Segretario Generale: scusatemi solo un attimo. Voi al limite potete invitare a prendere in considerazione.

Consigliere Vincenzo Vastola: un invito generale, tutti i consiglieri presenti, all'unanimità.

Il Segretario Generale: ma siccome l'indennità del sindaco e degli assessori viene decisa in Giunta è soltanto la Giunta che può decidere e poi anche perché non c'è il parere di regolarità contabile per cui sarebbe comunque inutile.

Consigliere Vincenzo Vastola: segretaria, io così ho detto, certo.

Il Presidente: fatte queste precisazioni da parte del segretario comunale volevo passare direttamente alla votazione del regolamento.

Consigliere Marziano Schiavone: perché vogliamo passare alla votazione?

Il Presidente: e invitate.

Consigliere Vincenzo Vastola: falli esprimere sull'invito fatto.

Il Presidente: io pensavo che avevate finito, siccome nessuno chiede la parola, fate provocazioni a non finire.

Consigliere Marziano Schiavone: io personalmente sono d'accordo con il consigliere Vastola e proprio alla luce di quanto ha detto il consigliere Vastola anche questo punto merita un ulteriore approfondimento, quindi io propongo di inviare questo punto, approfondiamo la cosa, vediamo la Giunta come ci risponde con atti scritti e noi ci regoliamo di conseguenza.

Consigliere Vincenzo Vastola: questa volta per un fatto serio e tecnico, segretario, perché un consigliere comunale che deve decidere e quindi comunicare all'amministrazione, quindi alla ragioneria e pure al responsabile del servizio finanziario, la sua adesione all'indennità di funzione e non più al gettone di presenza deve comunque avere dei dati ben chiari e certi.

Il Sindaco: e li avrà.

Consigliere Vincenzo Vastola: il sindaco dice "noi impinguiamo", cioè io voglio sapere quanto l'amministrazione intende impinguare.

Il Presidente: perché essendoci più o meno in capitolo di spesa circa 24 mila euro facendo i dovuti calcoli dovevano capitare circa 100 euro per ogni consigliere comunale.

Consigliere Vincenzo Vastola: ma che lo stabilisce lei 100 euro?

Il Presidente: ma non lo stabilisco! Ho chiesto alla dott.ssa De Rosa, la caposervizio, quanto era appostato in bilancio. Questo è tutto.

Consigliere Vincenzo Vastola: Presidente, la legge la conosciamo bene.

Il Presidente: ed allora!

Consigliere Vincenzo Vastola: noi non possiamo superare, la spesa deve essere pari a quella sostenuta per l'anno precedente. Glielo spiego io, Presidente.

Il Presidente: mi faccia capire allora cosa vuole dire.

Consigliere Vincenzo Vastola: allora le faccio capire meglio. Nei 24 mila euro è così, ha fatto la suddivisione e ha fatto 100 euro.

Il Presidente: più o meno ho detto, non è che sono andato a fare una precisazione.

Consigliere Vincenzo Vastola: ma qui stiamo parlando di un'altra cosa, una proposta non fatta da me inizialmente. Il sindaco ci ha detto che lui stesso, gli assessori e il Presidente del Consiglio impinguavano questo capitolo sottraendo dal loro stipendio una somma. Noi consiglieri comunali vogliamo sapere qual è l'entità di questa somma.

Il Sindaco: e ve lo faremo sapere eventualmente.

Assessore Saporito: (fuori microfono) ma questa proposta qua dal punto di vista legislativo è illegittima. E' illegittima perché sono due cose distinte e separate.

Consigliere Vincenzo Vastola: ed allora non lo dite proprio se è illegittima, assessore, lasciate le cose come stanno ed ogni consigliere fa quello che ritiene opportuno fare!

IL CONSIGLIERE GIUGLIANO MICHELE INTERLOQUISCE FUORI MICROFONO.

Consigliere Vincenzo Vastola: non vi preoccupate non ce lo prendiamo, state tranquilli. Non ci teniamo, è il vostro.

SOVRAPPOSIZIONE DI VOCI.

Consigliere Marziano Schiavone: no, una parte di questa Giunta. Assessore, una parte di questa Giunta, della vecchia Giunta 2004.

Il Presidente: prego, assessore. Chiedo scusa un po' di silenzio!

Assessore Mariniello: chiedo scusa un momento.

Il Presidente: assessore Filosa facciamo fare l'intervento! Un po' di silenzio. Consigliere Giugliano!!

Assessore Mariniello: volevo fare un intervento se è possibile.

Il Presidente: prego, assessore Mariniello.

Assessore Mariniello: noi per quello che ci riguarda abbiamo rinunciato alla nostra parte di stipendio qualora abbiamo assunto l'impegno delle deleghe. Per quanto riguarda lo stipendio degli assessori sono... ho fatto un errore di valutazione alla fine sempre soldi sono... comunque voglio concludere.

Il Presidente: Michele, per piacere fallo finire!!

Assessore Mariniello: per quanto riguarda questa indennità sono d'accordo con quello che dice il consigliere Giugliano perché se un assessore è preposto a fare un determinato lavoro e in quel lavoro offre dei miglioramenti facendo anche affluire danaro nelle casse comunali diversificando il tipo di lavoro attraverso le deleghe, non vedo perché non debba riscuoterle. Però c'è da dire ancora un'altra cosa, bisognerebbe anche mettere d'accordo i consiglieri comunali perché il successivo argomento è quello che ha proposto come vanno distribuite queste indennità. Per quello che mi riguarda, a me personalmente perché non posso parlare per gli altri, potete tranquillamente trattenere tutto, non c'è nessun problema se effettivamente ci sono esigenze di bilancio. Chiedo scusa sto concludendo.

Il Presidente: chiedo scusa fate concludere un attimo.

Assessore Mariniello: e queste esigenze di bilancio che qualcuno per forza vuol far capire che siamo carenti in quei determinati capitoli non è affatto vero, perché questo bilancio, soprattutto il bilancio degli anni passati, è un po' a fisarmonica, ci sono dei capitoli che abboffano, napoletanamente parlando, e ce ne sono altri che si restringono. Basta razionalizzare un po' le cose e vedete che le indennità esistono per tutti quanti nel modo giusto fermo restando che la mia indennità potete tranquillamente detrarla.

Il Presidente: c'è qualche altro consigliere? Per cortesia basta, finiamola con provocazioni. Per quanto riguarda la votazione del nuovo regolamento sull'indennità dei consiglieri comunali.

Il Sindaco: dobbiamo approvare questo regolamento, tutta questa discussione non ha nulla a che vedere con l'ordine del giorno che è: "approvazione regolamento".

Il Presidente: non c'è scritto né di 100 né di 200 e né di 1000, è da approvare solamente il regolamento

d'indennità.

Consigliere Marziano Schiavone: chiedo scusa, non ho letto il regolamento Presidente, qualche spiegazione me la deve dare. Io voglio capire una cosa, nel momento in cui io vado dal caposettore e scelgo l'indennità...

Il Presidente: siccome ho invitato anche il caposettore e il caposettore chiaramente è ammalato e non è venuto.

Consigliere Marziano Schiavone: a me come consigliere comunale che succede?

Il Sindaco: leggiamo il regolamento, va bene?

Il Presidente: leggo il regolamento. "Regolamento per la disciplina di indennità di funzione dei consiglieri comunali".

Consigliere Marziano Schiavone: Presidente, che sta facendo, non mi vuole rispondere più?

Il Presidente: mi dica.

Consigliere Marziano Schiavone: io stavo facendo una domanda lei ora sta leggendo il regolamento.

Il Presidente: e lei cosa vuole sapere?

Consigliere Marziano Schiavone: io non avevo chiesto la lettura del regolamento.

Il Presidente: allora mi dica.

Il Sindaco: ma questo regolamento va approvato adesso, è propedeutico al bilancio, se non lo approviamo adesso per quest'anno saltano pure un'altra volta le indennità e funzioni che presumibilmente dovrebbe essere di 100 euro ma potrebbe essere anche molto di più. Tra l'altro non è niente di straordinario, è un regolamento tipo.

Consigliere Marziano Schiavone: allora posso fare la domanda adesso perché il sindaco mi ha dato una risposta. Quando c'è il gettone, con il gettone il consigliere che partecipa prende il gettone, il consigliere che non partecipa non prende il gettone, approvando questo regolamento un consigliere furbo e non partecipa alle commissioni che fa?

Il Sindaco: viene decurtato.

Il Presidente: viene decurtato relativamente alle commissioni.

Consigliere Marziano Schiavone: quindi lei ha avuto modo di leggere il regolamento, allora dicevo bene quando ho detto che noi dobbiamo approvare un regolamento che come consiglieri non abbiamo letti.

Il Sindaco: ma chi ve l'ha fatto fare? Sta da 3 giorni alla pandetta.

Consigliere Marziano Schiavone: da quando, sindaco?

Il Sindaco: tra l'altro è una paginetta e mezza non è una cosa di 20 pagine.

Il Presidente: allora leggo il regolamento.

Il Presidente dà lettura del regolamento allegato agli atti del Consiglio.

Il Presidente: prego.

Consigliere Marziano Schiavone: l'abbiamo letto però non riesco a capire la figura per esempio del consigliere Schiavone che partecipa solo alle sedute del Consiglio Comunale. Cioè se va verso l'indennità che succede?

Il Presidente: cioè si prende l'indennità.

Consigliere Marziano Schiavone: cioè alla fine prende più di chi eventualmente partecipa...

Il Presidente: prende l'indennità fissa.

Consigliere Marziano Schiavone: io e il consigliere Aquino partecipiamo solo all'adesione del Consiglio Comunale? Non facciamo parte di altre cose per scelte nostre chiaramente.

Il Presidente: consigliere Schiavone, prende l'indennità fissa.

Consigliere Marziano Schiavone: cioè vuol dire che se prendiamo l'indennità di 100 euro se si fanno 6 Consigli Comunali in 1 anno io ne partecipo a 4 prendo 100 euro, un povero consigliere che semmai gira a destra, gira a sinistra, ha fatto qualche assenza prende 80 euro rispetto a me?

Il Sindaco: e questa è l'indennità di funzione.

Il Presidente: se il 51% delle assenze.

Consigliere Marziano Schiavone: perché alla fine comunque lavora più di me che faccio i Consigli Comunali.

Il Presidente: ma il 51 % delle assenze non è 1 o 2 o 3.

Consigliere Marziano Schiavone: voglio dire: io come consigliere comunale al massimo posso partecipare a 6-7 Consigli Comunali, un consigliere che è capogruppo oppure fa parte di due commissioni, partecipa a 30 sedute, disgraziatamente ne partecipa a 14 che comunque sono il triplo rispetto a me, prende meno di me? Io direi di riflettere un po' su questo regolamento.

Il Presidente: va bene, se si deve rivedere in qualche formula chiediamo anche alla dottoressa De Rosa.

Consigliere Marziano Schiavone: per cui insisto che si metta a votazione il rinvio di questo punto. La parola all'arch. Del Sorbo che vi deve qualche cosa.

Il Presidente: dove sta l'arch. Del Sorbo?

Consigliere Raffaele Del Sorbo: sto qua. Volevo dire che nella riunione dei capigruppo eravamo rimasti...

Consigliere Marziano Schiavone: dove non c'era il regolamento, precisa.

Consigliere Raffaele Del Sorbo:... dove non c'era ancora il regolamento eravamo rimasti così, che c'era quota fissa per tutti i consiglieri, poi però chi partecipava alle commissioni c'era ancora il gettone di presenza. Allora questo regolamento non va bene.

Consigliere Marziano Schiavone: Presidente, abbiamo sospeso momentaneamente la seduta?

Il Presidente: come?

Consigliere Marziano Schiavone: abbiamo sospeso la seduta momentaneamente?

Il Presidente: no, stiamo leggendo un attimo.

Consigliere Marziano Schiavone: posso prendere la parola? Io voglio insistere sempre sullo stesso punto. Allora la parola all'assessore al Bilancio.

Il Presidente: prego, assessore Saporito.

Assessore Saporito: voglio portare all'attenzione del Consiglio Comunale e dei consiglieri comunali che la legge prevede che l'indennità e ognuna di questa è singola e separata sia per quanto riguarda il sindaco, assessore, Presidente del Consiglio e consiglieri comunali. I consiglieri comunali fino a adesso per le norme legislative venivano pagati a gettone di presenza, adesso con la norma legislativa attuale è possibile riconoscere l'indennità di funzione ai consiglieri comunali. L'indennità di funzione dei consiglieri comunali non è assolutamente cumulabile con la presenza in commissione, con la riscossione di gettoni. O si opta per l'indennità o si opta per il gettone di presenza. Uno può optare o, o. Ma anche il regolamento va fatto secondo le norme legislative, tu non puoi fare un regolamento che va contro le norme legislative. Allora se le norme legislative dicono che tu puoi applicare l'indennità di funzione ai consiglieri comunali, o applichi l'indennità di funzione oppure rimani per scelta a gettone per ogni presenza in Consiglio Comunale o nelle commissioni.

Consigliere Vincenzo Vastola: posso interrompere? L'Art. 82: "l'indennità di funzione prevista del presente capo non sono tra loro cumulabili, l'interessato opta per la percezione di una delle due indennità ovvero per la percezione del 50 % di ciascuna".

Assessore Saporito: il 50 %?

Consigliere Vincenzo Vastola: di ciascuna. Quindi non era quello che tu dici. Questo è 267, assessore!

Assessore Saporito: allora visto che la situazione va ancora chiarita, questa questione per quanto riguarda la regolamentazione passiamo nel Consiglio Comunale prossimo.

Il Presidente: d'accordo, va bene. Vista la richiesta si chiede il rinvio del regolamento sull'indennità di funzione dei consiglieri comunali. Per il rinvio.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	astenuato
2) Allegrezza Michele	Vota: SI
3) Aquino Michele Valent.	Vota: SI
4) Battaglia Vincenzo	Vota: SI
5) Carillo Franco	Vota: SI
6) Cassese Giovanni	assente
7) De Rosa Giovanni	Vota: SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota: SI
9) Giugliano Attilio	Vota: SI
10)Giugliano Giuseppe	Vota: SI
11)Giugliano Michele	Vota: NO
12)Lettieri Gennaro	assente
13)Mancuso Armando	assente
14)Miranda Michele	assente
15)Miranda Raffaele	Vota: SI
16)Nappo Luigi	Vota: SI
17)Nappo Vincenzo	assente
18)Saporito Raffaele	assente
19)Schiavone Marziano	Vota: SI
20)Speranza Giuseppe	Vota: SI
21)Vastola Vincenzo	Vota: SI

Il Presidente: 13 a favore per il rinvio, 1 voto contrario, 1 astenuto, 6 assenti.

Continua il Presidente: il tredicesimo capo all'ordine del giorno. Il 10 gennaio relativamente all'iniziativa a favore delle popolazioni colpite dello Zunami la proposta del consigliere Marziano Schiavone per una discussione e per trovare una soluzione e una soddisfazione alla richiesta del dott. Schiavone, però volevo leggere prima un attimo una richiesta da parte dell'assessore Mariniello, datata 10 gennaio: "provvedimenti per lo Zunami e sud - est asiatico. In riferimento all'oggetto e in risposta alla sua nota del... pur ritenuta lodevole l'iniziativa dell'ANCI, nella persona del Presidente Fabio Sturani, personalmente sono restio a trasferimenti di denaro di contribuenti in conto terzi; al di là della bontà dell'opera ritengo però che il nostro Comune possa fare la sua parte e che sia quanto meno coscienziosa elargire denaro per la catastrofe epocale che ha colpito quella zona dell'Asia; pertanto stabilito di comune accordo la somma che possiamo stanziare compatibilmente con le risorse finanziarie del nostro ente sarei dell'avviso di farla pervenire direttamente alle autorità preposte nelle zone interessate partecipando l'azione ai nostri concittadini attraverso manifesti". Poi c'è la richiesta da parte del consigliere Schiavone che è qua. Prego.

Consigliere Marziano Schiavone: certo che dopo che abbiamo diviso questi soldi sembra inopportuno, ho quasi vergogna a fare una richiesta a quest'amministrazione. Comunque proprio alla luce di quanto lei ha letto in precedenza di altre lettere anche a firma del sindaco, mi sembrava di aver capito che al di là di quella che è stata la nostra presenza personale in quelle zone, anche la nostra amministrazione voleva intervenire in qualche modo, essere presente in questa zona che è stata colpita dal maremoto e ho fatto questa proposta: onde evitare di incidere sulle casse comunali, sul bilancio comunale - ed è una cosa giustissima perché andare a incidere sulle casse comunali andiamo a togliere dei soldi che possono essere utili ai nostri cittadini, ai bisognosi nel nostro paese - quindi siccome quest'amministrazione è avvezza a non prendere i soldi per un qualche cosa di nobile quale è stato per esempio il patto di stabilità nel 2004, mi auguro che sia altrettanto avvezza a fare quest'altro passo, cioè di devolvere i soldi di tutti gli amministratori dei primi 3 mesi del 2005 ad uno scopo ben preciso. Siccome noi sappiamo che c'è la comunità degli Stimmatini presenti in quella zona che gestisce due scuole e gestisce due chiese - e noi sappiamo quanto questa comunità fa anche per il nostro paese - penso che si siano dei soldi ben spesi perché non serviranno solo a comprare il necessario, il cibo, che penso ce ne sarà in abbondanza in quella zona in questo momento, hanno difficoltà a distribuirlo ma gli aiuti sono arrivati, ma augurarsi che c'è una comunità che con 40 - 50 milioni riesce a dare un tetto a dei bambini o che riesce a far studiare un bambino e a far sì che si possa creare una classe dirigente per il futuro in quella zona, penso che sia veramente un atto nobile. Per cui chiedo a tutti gli amministratori, consiglieri, Presidenti ed assessori, di devolvere il primo trimestre del loro compenso a questa comunità degli Stimmatini, direttamente alla comunità degli Stimmatini.

Il Presidente: un po' di silenzio.

Consigliere Marziano Schiavone: Presidente, capisco bene che sono argomenti che non sono importanti per cui alcune persone fanno capannelli, si mettono a parlare di altre cose, però io la proposta l'ho fatta.

Il Presidente: chiedo scusa, c'è una proposta o si discute seriamente, ecco perché io avevo previsto la discussione.

Consigliere Marziano Schiavone: perché noi anche come Civico Consesso non possiamo imporre né al Presidente e né agli assessori, deve essere un atto di Giunta.

Il Presidente: assolutamente.

Consigliere Marziano Schiavone: ed anche se noi stasera diciamo di sì poi bisogna passare dalla dott.ssa De Rosa ed andare a mettere una bella firma. Un'altra cosa e finisco, debbo essere onesto, ad oggi non ho avuto nessuna adesione scritta a questa mia proposta. Io ho detto al di là di quello che abbiamo già fatto.

Il Presidente: assessore Mariniello.

Assessore Mariniello: volevo dire una parola al consigliere Schiavone perché il tutto è nato stamattina parlando di questa proposta, così un pur parlessimo sono state fatte delle altre proposte. Visto che la cosa è di fondamentale importanza perché è giusto che come solidarietà noi facessimo la nostra parte - intendo noi come Comune, tutta l'amministrazione insieme - ovviamente la proposta del consigliere Schiavone è

interessante e sarà ancora più interessante la risposta che avrà da questo Consiglio Comunale. Il tutto nasce a monte quando il sindaco avendo ricevuto una missiva del Presidente dell'associazione dei Comuni chiedeva a noi come la pensavamo su quest'argomento. Non essendo insensibili a questo cose subito ha provveduto a scriverci. Io ho risposto e il Presidente ne ha dato notizia.

Il Presidente: solo per precisione è l'associazione internazionale.

Assessore Mariniello: sì, associazione Nazionale Comuni Italiani. Quindi io sono d'accordo di essere partecipe a questo atto nobile, volendo usare le parole del consigliere, però non sono d'accordo a devolverlo a qualsiasi interposta persona che sia associazione o che sia persona singola, anzi addirittura se è possibile poi mettersi in contatto - non lo so sto parlando così per idee mie - con le autorità preposte di quei luoghi, individuando quei luoghi che sono stati più devastati, di magari aggiungere qualcosina e fare un'opera proprio nostra, cioè contribuire a un'opera già fatta o in corso d'opera praticamente con una nostra iniziativa e quindi il Comune di Poggiomarino avrà una sua locandina, un suo modo di essere presente in questi paesi. E' semplicemente un mio modo di pensare, è una proposta come l'ha fatta il consigliere. Soltanto che facendo un passo indietro dovremmo o dovrete mettervi d'accordo questi soldi, queste indennità, per non offendere l'assessore al Bilancio come vanno distribuiti, chi li deve prendere, perché un trimestre va dato in bontà, in beneficenza, il 50 % precedentemente l'ha chiesto il consigliere, bisognerebbe fare un pochino di conti.

Consigliere Marziano Schiavone: ma anche se noi ci prendessimo il vostro 50% fa parte comunque dei soldi dell'intera amministrazione, poi li dividi o non li dividi è sempre lo stesso.

Assessore Mariniello: bisognerebbe fare un po' di conti e su questo ci arriveremo, però non sono dell'avviso che questo Comune sia così disagiato da fare determinate cose a scapito, perché è una proposta sempre individuale, non può essere risposta in senso collettivo perché la disponibilità dell'indennità è singola. Noi come Comune abbiamo un fondo di riserva che non va a incidere affatto sul bilancio. Il fondo di riserva serve proprio per queste cose, per queste calamità naturali che siano nostre o di altri, perché stiamo parlando di disagi umani che stanno attraversando quei popoli che hanno avuto lo Zunami. Quindi la proposta definitiva, non mi voglio pronunciare perché quella che ho fatto a lei dott. Schiavone è singola, quel milione in più lo metteremo io e lei da parte praticamente, quello è un fatto tra me e lei che è nato stamattina, quindi è una cosa individuale, singola, la discuteremo dopo, volevo proporre di rinviare questo argomento vista la delicatezza della cosa e visto che comunque sono soldi dei contribuenti, anche se attingiamo da un fondo di riserva sono sempre soldi dei contribuenti. Ecco perché la proposta era stata fatta pure che dovessimo agire in questo modo - e credo che la sensibilità di tutti quanti noi vuole questo - noi dovremo anche partecipare questo ai cittadini facendogli capire che abbiamo fatto un'opera di carità attraverso una determinata cosa, attraverso quei determinati fondi. Questo è tutto. Grazie.

Consigliere Marziano Schiavone: Presidente, posso rispondere? Voglio chiarire un concetto all'assessore.

Il Presidente: però solo due secondi.

Consigliere Marziano Schiavone: io penso che il fondo di riserva ha delle funzioni ben precise e che non penso sia il caso di utilizzare per mandare dei contributi. Per metterla a conoscenza di quanti soldi ci sono nel nostro Comune vi voglio far notare una cosa, che lei insieme ad altri 6 assessori, compreso l'assessore Belcuore, nella delibera di Giunta N. 17 ha devoluto, lei insieme agli altri assessori, per il Carnevale 4600 euro, di cui 3600 li ha presi da un capitolo "contributi per manifestazioni culturali e feste religiose", altri 1000 euro li ha presa da un altro capitolo che dice: "contributi straordinari per persone bisognose ed associazioni socio-assistenziali e varie". Cioè lei dice che il Comune ha un sacco di soldi, tanti di quei soldi, lei per fare il Carnevale ha dovuto prendere 1000 euro da un fondo destinato a ben altro! Ed altri 800 li ha presi per la festa di Sant'Antonio! E facendo il discorso in dodicesimi su questo capitolo lei aveva 1800 euro, molto probabilmente se a lei per un bisognoso serve qualche cosa domani mattina fino al 31 febbraio non avrà più niente.

IL CONSIGLIERE MICHELE GIUGLIANO INTERLOQUISCE FUORI MICROFONO.

Assessore Mariniello: devo replicare perché il consigliere Schiavone ha parlato come di una delibera ed

ovviamente io sono conoscitore e firmatario di quella delibera e credo che in coscienza l'abbia fatto in buona fede e non rinvango quello che ho fatto, però lei parlava singolarmente con me, le ricordo che è stato un organo collegiale a deliberare.

Consigliere Marziano Schiavone: io ho detto l'assessore che ha parlato e tutti gli altri assessori ivi compreso l'assessore Belcuore che era espressione del gruppo Uniti per Poggiomarino che oggi non sta all'opposizione.

Assessore Mariniello: d'accordo, però più di me...

Il Presidente: assessore Mariniello, concluda per piacere

Assessore Mariniello:... più di me le darà la risposta il proponente della delibera. Più di me le darà la risposta adeguata il proponente.

Consigliere Marziano Schiavone: allora spiegatemi anche perché poi successivamente è stata fatta una rettifica a quella delibera con lo sdoppiamento del 50 % a un'associazione e il...

Il Presidente: cortesemente! La parola all'assessore Massa che ha chiesto la parola. Prego, assessore Massa.

Assessore Carmine Massa: volevo aggiungere una cosa alla richiesta del consigliere Schiavone. Consigliere, se gentilmente mi presta un po' di attenzione. Volevo ricordare al consigliere Schiavone che gli Stimmadini molto presenti a Poggiomarino hanno fatto già diverse iniziative a favore di questa possibilità per poter dare un contributo alle popolazioni afflitte dallo Zunami, hanno fatto un paio di giorni di raccolta e diverse iniziative dove parecchi consiglieri comunali e parecchi amministratori hanno già devoluto, la sua proposta arriva un poco in ritardo su questo. Poi volevo dire un'altra cosa per quanto riguarda le delibere. Non è vero che non ci sono più fondi nei capitoli per persone bisognose, tanto è vero che c'era in atto una delibera con 10 persone. Noi avevamo preparato una delibera di 6400 euro da devolvere a 10 persone, 10 famiglie bisognose. E' stata tornata indietro la delibera in attesa di una chiarificazione maggiore in quanto la commissione Politiche Sociali non aveva espresso parere e qualche membro del commissione aveva detto che non aveva visto le pratiche, per cui quella richiesta è tornata indietro. Quindi era il problema di prendere dei soldi solamente da dodicesimi visto che siamo in una situazione di dodicesimi ma il capitolo sarà rimpinguato appena andremo in un bilancio normale.

Consigliere Marziano Schiavone: se la dott.ssa mi ha detto il vero, mi ha detto che su quel capitolo negli anni passati vi erano circa 11 mila euro, diviso 12 fanno 900, per 2 fanno 1800.

Il Presidente: adesso tecnicamente la parola all'assessore al Bilancio.

Assessore Saporito: è inutile che si viene in Consiglio Comunale e si portano le delibere di Giunta. Non lo so se l'assessore Belcuore l'ha informato o meno ma quella delibera è stata oggetto di grande discussione all'interno della Giunta perché vista la festività del Carnevale viene sempre prima dell'approvazione del bilancio e visto che non c'è stata mai una cifra specifica destinata alla festività del Carnevale, poiché quest'anno invece di marzo è venuta a febbraio si va avanti per dodicesimi e 3600 su quel capitolo era i due dodicesimi massimi che potevano essere adoperati, mentre sull'altro capitolo, i 1000 euro, sono stati presi sempre come dodicesimi ma non perché soldi su quel capitolo non ce ne sono più o perché non possono andarci, tanto è vero che ci sono state delle discussioni oppure delle questioni per cui le richieste effettuate per la realizzazione del Carnevale, il contributo che ha potuto dare il Comune è stato una cifra molto ma molto esigua per il fatto che comunque questo viene prima sempre dell'approvazione del bilancio. Tanto è vero che questa volta in Giunta abbiamo deciso un'altra cosa, di fare l'istituzionalizzazione della festività del Carnevale, in modo tale che tu sai che devi mettere una cifra in bilancio e quella cifra è solo e soltanto per la festività del Carnevale; quindi non va in ordine al fatto che comunque quei soldi... per piacere, mi devi far finire... gli unici soldi che potevano essere presi erano quelli per contributi. Allora c'è una cosa su questo, per quanto riguarda la rettifica della delibera è stato fatto un altro modo, non per aumentare la spesa; la rettifica è stata fatta per delle questioni interne alle associazioni che fanno il Carnevale che comunque chiedevano la liquidazione separata per la produzione di fatture specifiche.

Il Presidente: assessore è stato esaustivo, basta.

Assessore Saporito: perché su questo c'è trasparenza e chiarezza, anzi qualcuno che ha abusato a dire qualcosa, il consigliere Attilio Giugliano sa benissimo cosa ho detto.

Il Presidente: assessore Saporito! Prego, consigliere Miranda.

Consigliere Raffaele Miranda: io vedo che stiamo ancora parlando dello Zunami, vedo che siamo ancora interessati a questa popolazione che sta soffrendo e io volevo semplicemente dire questo. Volevo fare una proposta che secondo me è più attuabile di qualcun'altra che è stata qui fatta. Uno dei modi per contribuire per queste popolazioni potrebbe essere quella di fare l'adozione, come Consiglio Comunale o come Comune, a distanza. L'hanno fatta già altre persone, è una cosa che si può protrarre nel tempo, non incide molto, sembra che uno dice improvvisamente 4000 - 5000 euro sembra una cifra molto grande ma invece se noi facciamo così possiamo effettivamente assicurare un grado di istruzione, una certa sopravvivenza a queste persone ed eventualmente le possiamo pure far venire qualche volta al nostro paese e le ospitiamo.

Il Presidente: perfetto. Adesso la parola all'assessore Carmelo. Prego, Carmelo Rosa.

Assessore Carmelo Rosa: grazie, Presidente. Io vorrei chiedere scusa al consigliere Schiavone perché forse come Giunta sicuramente avremmo potuto, forse non sono molto convinto di ciò che dice l'assessore Saporito, avere una sensibilità diversa anche quando si fa una semplice delibera di contributi. E mi ritengo maggiormente colpevole perché ho obiettato per ben due volte, sia sul contributo al fuoco di Sant'Antonio che su questa, che come fatto di sensibilità vedere quel capitolo usato per cose ben diverse, però ho votato caro consigliere e sono doppiamente colpevole. Per quanto riguarda poi il discorso indennità varie, stipendi e tutto il resto, io chiedo al Consiglio Comunale ma lo chiedo veramente con umiltà di attenersi a discutere ciò che sono le proprie prerogative e le proprie cose e di lasciare la sensibilità, e mi permetto di dire di averne tanta insieme ai colleghi dell'esecutivo, di poter decidere liberamente in coscienza ciò che sono i nostri diritti e i nostri doveri. Per cui qualsiasi indirizzo voi diate datelo per ciò che vi riguarda, per quello che riguarda la Giunta sapremo essere all'altezza della situazione. Di questo ne sono ampiamente sicuro prossime agli altri assessori e al sindaco. Grazie.

Il Presidente: in merito volevo solo precisare una cosa: 3 settimane fa, fine mese di gennaio, giusto per concludere, perché mi ha fatto molto piacere la proposta del consigliere Miranda che avrei detto successivamente. 3 settimane fa o massimo 4 su Panorama ci sta un articolo di una pagina e mezza, due pagine dove cittadini che danno contribuzioni ad associazioni a carattere nazionale quali la Croce Rossa, Protezione Civile, cioè tutte le associazioni sul territorio a carattere nazionale ed internazionale, la percentuale che arriva realmente agli interessati, ai colpiti, non arriva al 25 %. Siccome è un articolo su Panorama a carattere nazionale di associazioni non ha avuto nessun tipo di denuncia per cui ci si immagina che effettivamente sia vero. Ciò detto ecco perché prendo in esame per quanto riguarda il sottoscritto e feci una dichiarazione nell'ambito della conferenza dei capigruppo che io non potevo decidere, ecco perché non lo volevo portare all'ordine del giorno quest'argomento, perché gli assessori è un atto di Giunta e io mi devo preoccupare per quanto riguarda il Presidente del Consiglio, il sindaco e i consiglieri comunali. Ha fatto bene l'assessore Rosa a fare questa precisazione, ciò detto la discussione è stata esaustiva e poi in Giunta e in Consiglio Comunale e fra di noi decidiamo esattamente cosa bisogna fare con queste indennità.

Assessore Mariniello: ho fatto una proposta e quindi devo convenire che la proposta mia era di lasciare un segno e la proposta che ha fatto il consigliere Miranda mi soddisfa in pieno, per cui in quel senso andava, andava anche nel senso che ha detto lei perché tramite associazioni, tramite conto terzi ne arriva ben poco di danaro, noi possiamo lasciare un segno attraverso la proposta che ha fatto il consigliere, sono assolutamente d'accordo con questo e sono d'accordo anche con quello che ha detto l'assessore Carmelo perché certe cose vanno in funzione di una coscienza individuale per cui ci sapremo anche pronunciare in quello. Grazie.

Consigliere Marziano Schiavone: Presidente, mi corre l'obbligo di precisare la mia proposta.

Il Presidente: assolutamente.

Consigliere Marziano Schiavone: di precisare la finalità della mia proposta che andava proprio verso quello che ha detto il consigliere Miranda e quello che ha detto l'assessore Mariniello. Cioè in realtà la comunità degli Stimmatini è come se noi devolviamo e ho detto 3 mesi ma può essere anche una cifra irrisoria di 5 o 10 milioni o anche meno, anche 100 mila lire, se la si dà a questa comunità è come se noi facessimo delle adozioni a distanza perché queste comunità hanno con loro dei bambini e, ripeto, oltre a sfamarli si preoccupano anche di dargli un'istruzione. Io personalmente nel privato adottato un bambino a distanza tramite la comunità degli Stimmatini.

Il Presidente: io non lo faccio attraverso la comunità ma pure adottato una bambina.

Consigliere Marziano Schiavone: voglio dire se quest'amministrazione vuole dare una sua partecipazione con una cifra che può essere anche irrisoria che questa cifra non vada ad aggravare sul bilancio della comunità.

Il Presidente: va bene.

Consigliere Marziano Schiavone: che non devo essere di 40 o 50 milioni se noi prendiamo il trimestre che può anche di 5 milioni.

Il Presidente: il trimestre rappresentano circa 50 mila euro.

Consigliere Marziano Schiavone: la finalità era proprio quella, era di adottare a distanza delle persone che un domani poi possono essere la classe dirigente di quei paesi.

Il Presidente: va bene.

Continua il Presidente: poi per quanto riguarda il quattordicesimo ed ultimo capo all'ordine del giorno relativamente all'approvazione con convenzione con l'ECPP. Siccome è una cosa di estrema urgenza perché l'ing. Nappo ci ha allegato un fatto importantissimo, una richiesta di diffida da parte di una signora. C'è una diffida della signora Vastola Anna che dice: "in relazione alla richiesta di determinazione in ordine alla diffida della signora Vastola si comunica che questo ufficio - è la lettera dell'ingegnere che mi comunica - ha emesso ordinanza per la demolizione dei manufatti in parola che senza ulteriori provvedimenti dovranno essere demoliti con le modalità previste dalla legge. Ove poi gli interessati abbiano proposto domanda di condono edilizio si provvederà ad esaminare la stessa secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni, peraltro allo stato non del tutto chiare stante anche l'impugnazione da parte del governo dell'emanata legge regionale. Si deve comunque segnalare che l'ufficio urbanistico nella sua attuale configurazione, lo scrivente quale responsabile e il signor Palmiero quale unico addetto non è certamente in grado di portare a termine l'enorme mole di lavoro connesso alle problematiche dei lavori abusivi. Di fatto allo stato si riesce solo a sopperire a malapena alla richiesta della cittadinanza circa i permessi da costruire, le autorizzazioni, le DIA, oltre che le certificazioni e l'inizio delle ordinarie procedure sanzionatorie per i fabbricati abusivi. Per procedere alle demolizioni lo scrivente inoltrò alla Signoria Vostra proposta di convenzionamento con apposito organismo proposto allo Stato non ancora discusso da competente Consiglio Comunale. Un attimo che il sindaco vuole fare una precisazione.

Il Sindaco: questo è un atto dovuto sia per le richieste del caposettore e sia perché ritengo che bisogna dare un segnale alla popolazione. Nonostante siano passati i termini per il condono si continuano a fare sequestri per abusivismi edilizi. La situazione non cenna a diminuire e la cosa ci preoccupa. Ci preoccupa soprattutto per i cittadini perché non si rendono conto che non potranno mai sanare e se noi facessimo il calcolo che un condono avviene mediamente ogni 10 anni, per realizzare un'opera abusiva significa mettere una famiglia in 10 anni di pena. La dimostrazione quindi che l'ente comunale è deciso a far rispettare la legge ha un significato importante, ha un deterrente notevole. Quindi quest'atto oltre a essere un atto dovuto e significa che la magistratura è molto sensibile a questa materia, cioè io ho richiesto al Presidente del Consiglio Comunale di portarlo al Consiglio Comunale, un rinvio deve essere votato, cioè la magistratura non concepisce che l'ente pubblico, l'ente comunale, sia così assente nella materia. Quindi io mi opporrò formalmente al rinvio, se voi votate il rinvio vi assumerete la responsabilità di aver dato un rinvio.

Consigliere Michele Giugliano: (l'intervento inizia a microfono spento)... e non sappiamo ancora che succede, aspettiamo che si chiariscano le cose e si dovrebbero chiarire in questo mese, dovremmo avere una risposta perché dopo ci saranno anche delle somme accantonate per gli abbattimenti nel momento in cui andrà in vigore. Quindi per questo punto io chiedo un rinvio per aspettare la decisione dello Stato in quanto fra Stato e Regione ci sta ancora molta confusione, tanto è vero che con Alessandro stiamo partecipando, ci chiamano in Tribunale e nel momento in cui ci sta qualche abuso recente il giudice condanna perché attualmente è in vigore la legge regionale e non quella nazionale. Perciò anche per questi abusi che dovrebbero essere abbattuti aspettiamo a quello che è il chiarimento definitivo da parte dello Stato.

Il Presidente: sulla mozione di rinvio dell'argomento da parte del consigliere Michele Giugliano si deve votare.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	NO
2) Allegrezza Michele	astenuto	
3) Aquino Michele Valent.	assente	
4) Battaglia Vincenzo	astenuto	
5) Carillo Franco	Vota:	SI
6) Cassese Giovanni	assente	
7) De Rosa Giovanni	Vota:	NO
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	SI
9) Giugliano Attilio	Vota:	NO
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
11)Giugliano Michele	Vota:	SI
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	assente	

15)Miranda Raffaele	Vota:	NO
16)Nappo Luigi	astenuto	
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	assente	
19)Schiavone Marziano	Vota:	SI
20)Speranza Giuseppe	assente	
21)Vastola Vincenzo	assente	

Il Presidente: 4 contrari e 3 astenuti, allora è rinviato.

Il Sindaco: ci sta ancora l'altro punto all'ordine del giorno, c'è il punto aggiuntivo sul regolamento delle entrate. Consiglieri. Poiché siamo al 10 febbraio ai sensi della legge 30 marzo 2004 oggi è il giorno del ricordo per conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani, di tutte le vittime delle Foibe, quindi io vi devo chiedere un minuto di raccoglimento per le vittime delle Foibe.

L'assemblea osserva un minuto di silenzio.

Il Sindaco: c'è il regolamento delle entrate che è un regolamento che è stato approvato favorevolmente dalle commissioni, è un atto dovuto, se lo possiamo approvare mettiamo in condizione l'ufficio Ragioneria di lavorare in altri modi ed anche il pubblico di avere altre cose. Brevemente la disciplina regolamentare ha lo scopo di ridurre gli adempimenti dai cittadini, di ridurre la burocrazia ed ottimizzare l'attività amministrativa dell'ente in ottemperanza ai principi di equità, efficacia, efficienza e economicità. Inoltre ha il fine di instaurare con i contribuenti rapporti improntati a principi di correttezza, buona fede, collaborazione e trasparenza. Con il regolamento delle entrate in questione vengono introdotti e disciplinati i seguenti principi: il diritto di interpello, l'accertamento per adesione e l'autotutela. Quindi è opportuno approvare questo regolamento nel rispetto dei principi contenuti dal Testo Unico 267 e in attuazione delle disposizioni contenute nell'Art. 52 del D.Lgs 446/97. Il regolamento bisogna dare anche atto che avrà per effetto con decorrenza primo gennaio 2005. C'è il consigliere Vastola che vuole intervenire.

Consigliere Vincenzo Vastola: Presidente, chiedo la parola non per entrare in questo argomento ma per una comunicazione, pure per chiarire un pochino la mia posizione. Io ho ribadito nel Consiglio del 29/11/2004 di prendere le distanze da quest'amministrazione e pertanto la formalizzo ufficialmente, per chiarire meglio la posizione in Consiglio Comunale. Io sto all'opposizione di questa maggioranza.

Il Sindaco: se non ci sono interventi.

Il Presidente: mettiamo a votazione.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	assente	
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
5) Carillo Franco	Vota:	SI
6) Cassese Giovanni	assente	
7) De Rosa Giovanni	Vota:	SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	SI
9) Giugliano Attilio	Vota:	SI
10)Giuliano Giuseppe	assente	
11)Giugliano Michele	Vota:	SI
12) Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	assente	
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16) Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	assente	
19)Schiavone Marziano	assente	
20) Speranza Giuseppe	assente	
21)Vastola Vincenzo	assente	

Il Sindaco: abbiamo il numero legale ?

Il Presidente: no, non c'è il numero legale.

Il Sindaco: allora passa come argomento di seconda convocazione. E' vero?

Il Presidente: va bene.

Si procede all'appello nominale e risultano presenti:

- 1) Dott. Giugliano Roberto Raff.- Sindaco -
- 2) Aquino Michele Valent.
- 3) Battaglia Vincenzo
- 4) Carillo Franco
- 5) De Rosa Giovanni
- 6) Del Sorbo Raffaele
- 7) Giugliano Attilio
- 8) Giugliano Michele
- 9) Miranda Raffaele
- 10) Nappo Luigi
- 11) Schiavone Marziano

Risultano assenti:

- 1) Allegrezza Michele
- 2) Cassese Giovanni
- 3) Giuliano Giuseppe
- 4) Lettieri Gennaro
- 5) Mancuso Armando
- 6) Miranda Michele
- 7) Nappo Vincenzo
- 8) Saporito Raffaele
- 9) Speranza Giuseppe
- 10) Vastola Vincenzo

Il Presidente: visto che il numero legale c'è, siamo in 11.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	assente	
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
5) Carillo Franco	Vota:	SI
6) Cassese Giovanni	assente	
7) De Rosa Giovanni	Vota:	SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	SI
9) Giugliano Attilio	Vota:	SI
10) Giugliano Giuseppe	assente	
11) Giugliano Michele	Vota:	SI
12) Lettieri Gennaro	assente	
13) Mancuso Armando	assente	
14) Miranda Michele	assente	
15) Miranda Raffaele	Vota:	SI
16) Nappo Luigi	Vota:	SI
17) Nappo Vincenzo	assente	
18) Saporito Raffaele	assente	
19) Schiavone Marziano	Vota:	SI
20) Speranza Giuseppe	assente	
21) Vastola Vincenzo	assente	

Il Presidente: la seduta è sciolta.